



## Sezione 3 – VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi tenutesi rispettivamente il 28/05/2018, il 27/07/2018 e il 02/10/2018.

### 3.1 VERBALE DELLA PRIMA RIUNIONE DEL 28 MAGGIO 2018

ELENCO ALLEGATI AL VERBALE DELLA PRIMA RIUNIONE del 28 maggio 2018

Allegati alla posizione del Rappresentante Unico della Regione:

- Allegato A: condizioni e misure supplementari di cui all'art. 27 bis, comma 9 D.Lgs 152/2006 comprendenti le prescrizioni necessarie ai fini del rilascio dell'AIA (l'Allegato è stato omesso in quanto superato dall'Allegato B al titolo abilitativo 6.1 della Sezione 6 del presente Allegato Tecnico);
- Allegato B: condizioni ambientali inerenti il provvedimento di VIA e oggetto di successiva verifica di ottemperanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 (l'Allegato è stato omesso in quanto le condizioni ambientali sono state inserite nella Sezione 4 del presente Allegato Tecnico);
- Allegato C: tabella di dettaglio condizioni ambientali vs. macrofase della Posizione unica del Rappresentante unico regionale (l'Allegato è stato omesso in quanto le condizioni ambientali sono state inserite nella Sezione 4 del presente Allegato Tecnico);
- Allegato A1: Verbale di riunione della Conferenza di Servizi interna regionale del 22/05/2018;
- Allegato B1: Parere USL1 relativo agli aspetti igienico-sanitari allegato al Verbale della Conferenza di Servizi interna regionale del 22/05/2018.

### 3.2 VERBALE DELLA SECONDA RIUNIONE DEL 27 LUGLIO 2018

ELENCO ALLEGATI AL VERBALE DELLA SECONDA RIUNIONE del 27 luglio 2018

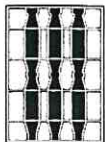
- Allegato 1 – Posizione unitaria del Rappresentante Unico della Provincia di Perugia con espressione di una condizione ambientale.

### 3.3 VERBALE DELLA TERZA RIUNIONE DEL 2 OTTOBRE 2018

ELENCO ALLEGATI AL VERBALE DELLA TERZA RIUNIONE del 2 ottobre 2018

- Allegato 1a Posizione unitaria del Rappresentante Unico del Comune di Todi, senza condizioni ambientali, con copia cartacea del Permesso di costruire (questo ultimo documento è stato omesso in quanto inserito nella Sezione 6, punto 6.4 del presente Allegato Tecnico).

# **3.1 - VERBALE DELLA PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 24 MAGGIO 2018 ED ALLEGATI**



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

---

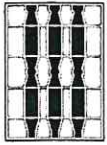
**ART. 27-bis D.LGS. 152/2006 E S.M.I.. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) RELATIVO AL PROGETTO DI "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI.**

**Proponente: Naturavicola Umbra Società Agricola Semplice  
(COD. PRATICA 7/93/2017)**

---

**VERBALE DELLA PRIMA RIUNIONE  
del 24 Maggio 2018**

*[Handwritten signatures and initials on the right side of the page]*



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

**PREMESSA**

Il giorno 24/05/2018 alle ore 9.30, presso la Sala Verde, Piano IV nella sede della Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo, Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale si tiene la I<sup>a</sup> riunione della Conferenza di PAUR di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa all'intervento in oggetto.

La Conferenza viene presieduta dal Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali Ing. Sandro Costantini, partecipa il Responsabile della Sezione VIA del Servizio Valutazioni ambientali Dr. Geol. Fabrizio Piergiovanni e la funzione di Segretario Verbalizzante viene svolta dal Dr. Geol. F. Bazzurro.

La seduta della Conferenza si apre alle ore 10,00.

**DEFINIZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI A PARTECIPARE AL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)**

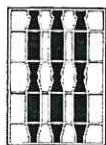
In data 09/11/2017, con nota PEC 0236887-2017, il Servizio Valutazioni ambientali, sulla base dei titoli abilitativi elencati dal proponente nell'istanza di PAUR, individuate le seguenti amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzatorio unico:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Prefetto di Perugia;
- Regione Umbria;
- Sindaco del Comune di Todi;
- Presidente della Provincia di Perugia;
- Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte;

procedeva ad informare le stesse dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nella pagina riservata del sito web regionale, richiedendo nel contempo di comunicare il nominativo del rispettivo Rappresentante unico.

In ordine a quanto sopra:

- con nota PEC n. 0246866-2017 del 21/11/2017, il Prefetto di Perugia comunicava l'assenza di qualsiasi competenza afferente agli uffici periferici delle amministrazioni statali;
- in base a quanto stabilito dalla DGR n. 1357 del 20/11/2017, come Rappresentante Unico della Regione veniva individuato il Dirigente del Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA ed AUA);
- con nota 0087706 del 16/04/2018 la Provincia di Perugia comunicava la designazione del proprio Rappresentante Unico;
- con nota del 21/05/2018 la Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte (ONAT) comunicava la designazione del proprio Rappresentante Unico;
- il Sindaco del Comune di Todi, ancorchè sollecitato, non ha ancora provveduto a comunicare il nominativo del proprio Rappresentante Unico;
- a seguito di accordi intercorsi per le vie brevi, venivano inoltre definite le modalità di comunicazione/partecipazione inerenti i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento del coordinamento amministrativo).



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

Alla presente riunione della Conferenza, con nota PEC n. 0095416-2018 del 09/05/2018, sono state quindi invitate le seguenti amministrazioni:

- Regione Umbria;
  - Provincia di Perugia;
  - Comune di Todì;
  - Comunità montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte;
- ed il Proponente: Naturavicola Umbra Soc. Agr. Semplice.

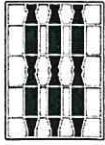
Risultano presenti i seguenti Rappresentanti unici designati dalle suddette Amministrazioni:

ENTI E/O AMMINISTRAZIONI INVITATI	RAPPRESENTANTI UNICI	PRESENTI
1. REGIONE UMBRIA - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA)	Dr. Andrea Monsignori	SI
2. PROVINCIA DI PERUGIA	Arch. Mauro Magrini	SI
3. COMUNE DI TODI	Arch. <del>TARGO</del> SPACCATINI	<del>NO</del> SI
4. COMUNITÀ MONTANA ORVIETANO NARNESE AMERINO TUDERTE (ONAT)	-----	-----
PROPONENTE:		
NATURAVICOLA UMBRA SOC. AGR. SEMPLICE		SI

**DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO SVOLTO**

Con riferimento all'istanza di PAUR inerente il procedimento in oggetto, presentata allo scrivente Servizio dalla Naturavicola Umbra Società agricola semplice in data 26/10/2017 e acquisita agli atti in stessa data con prot. n. 0227429, il Presidente informa preliminarmente i convenuti su quanto segue:

- l'intervento in progetto è ricompreso nell'Allegato III alla Parte II al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., appartenente alla categoria progettuale lett. ac) e tipologia progettuale: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame ... con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per galline";
- in data 09/11/2017, con nota PEC 0236887-2017, lo scrivente Servizio informava le amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzatorio dell'avvenuta pubblicazione della documentazione, richiedendo loro sia di comunicare il nominativo del rispettivo Rappresentante unico che di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs 152/2006;
- in data 17/11/2017, con nota PEC 0243955-2017, il Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) richiedeva un'integrazione alla documentazione presentata;
- in data 14/12/2017, con nota PEC 0265622-2017, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva a richiedere al Proponente le integrazioni richieste;
- in data 20/12/2017, con nota PEC 0269793-2017, il proponente trasmetteva le integrazioni documentali richieste precisando che le stesse non richiedevano modifiche da apportare all'Avviso al pubblico, al tempo, allegato all'Istanza di PAUR;



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

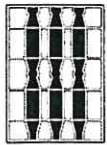
- in data 22/12/2017 il Servizio Valutazioni Ambientali pubblicava sul sito web regionale l'Avviso al Pubblico e tutta la documentazione inerente il progetto;
- in stessa data, con nota PEC 0271965-2017, il Servizio Valutazioni Ambientali comunicava al Comune di Todi l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale di quanto sopra, ricordando nel contempo al Comune i suoi obblighi legati alla pubblicizzazione del citato Avviso sul proprio Albo pretorio informatico;
- nel periodo di tempo dei 60 giorni previsti dalla norma non sono pervenute osservazioni al progetto da parte del pubblico;
- in data 22/02/2018, con nota PEC 0036787-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali richiedeva ai Soggetti convocati la formulazione di eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni in ordine ai contenuti della documentazione presentata dal Proponente;
- in data 19/03/2018, con nota PEC 0055714-2018, la Provincia di Perugia richiedeva alcune integrazioni;
- in data 20/03/2018, con nota PEC 0057413-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva a richiedere al proponente la documentazione integrativa;
- in data 19/04/2018, con nota PEC 0082406-2018, il proponente depositava le integrazioni richieste;
- in data 09/05/2018, con nota PEC 0095416-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva alla convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 24/05/2018. Alla convocazione veniva allegata la bozza di una check list per la definizione del quadro istruttorio da parte dei Rappresentanti Unici.

**MEMORIA**

**COMUNICAZIONI PRELIMINARI**

In ordine alle modalità di svolgimento della presente riunione della Conferenza di Servizi, il Presidente precisa quanto segue:

- in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 14, comma 4, della L. 241/90 e s.m.i, l'odierna prima riunione della Conferenza di servizi di cui al comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, è stata convocata in modalità sincrona e simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, ai fini dell'acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in argomento, già indicati dal Proponente nell'Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), nell'Avviso al pubblico e nella documentazione allegata all'istanza;
- i Rappresentanti unici di tutte le amministrazioni riconducibili ai rispettivi livelli di competenza sono tenuti ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante, la propria posizione su tutte le decisioni di competenza della conferenza stessa, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- verrà considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui Rappresentante unico non abbia partecipato alla Conferenza ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai



## REGIONE UMBRIA GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

- sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della L.241/90 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- il termine di conclusione della Conferenza di Servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori;
  - ad esito dell'ultima riunione della Conferenza simultanea, il Servizio Valutazioni ambientali procederà all'adozione della determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/90, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi Rappresentanti unici;
  - la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi costituirà, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e comprenderà il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita.

### SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

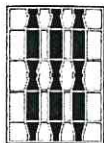
Completata la lettura della parte preliminare del presente Verbale e conclusa la compilazione delle Schede di Registrazione delle presenze, il Presidente passa la parola ai Rappresentanti Unici presenti al fine di puntualizzare il quadro generale dello stato di avanzamento del procedimento con particolare riferimento alla verifica della completezza dell'elenco dei titoli abilitativi che dovranno essere acquisiti.

Al riguardo elenca nuovamente i titoli abilitativi la cui richiesta di acquisizione è stata inserita nell'Istanza di PAUR ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento in progetto:

- Valutazione di impatto ambientale (Rif.: Servizio Valutazioni ambientale)
- Concessione prelievo idrico (Rif.: Servizio Geologico e competenze acque pubbliche)
- Piano di lavoro amianto (Rif.: ASL Umbria 1, Serv. Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)
- Rilascio A.I.A. (Rif.: Servizio Autorizzazioni ambientali - AIA e AUA)
- Parere igienico-sanitario (Rif.: ASL Umbria 1, Sportello NIP)
- SCIA – Segnalazione Certificata di inizio attività (Rif.: Comune di Todì).

Prende la parola il Rappresentante Unico della Regione che produce agli atti il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi interna, redatto in data 22 05 2018, con cui esprime un parere favorevole all'approvazione del progetto con le condizioni e prescrizioni per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento articolate in due gruppi:

- Gruppo 1: condizioni e misure supplementari di cui all'art. 27 bis, comma 9 D.Lgs 152/2006 comprendenti le prescrizioni necessarie ai fini del rilascio dell'AIA che vengono acquisite agli atti come Allegato A.
- Gruppo 2: condizioni ambientali inerenti il provvedimento di VIA e oggetto di successiva verifica di ottemperanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 che vengono acquisite agli atti come Allegato B. Rilevato che la documentazione del Gruppo 2 non esplicitava le informazioni relative alle componenti/fattori ambientali per ogni singola condizione ambientale il



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

Rappresentante unico procedeva a completare le informazioni mancanti. La relativa scheda viene acquisita agli atti come Allegato C.

Il Rappresentante Unico della Regione dichiara infine che i titoli abilitativi di competenza saranno prodotti dai Servizi regionali o dagli altri Enti riconducibili alla Regione dopo la conclusione di questa Conferenza che dovrà approvare le condizioni ambientali da recepire nei singoli titoli abilitativi.

Il Presidente precisa al riguardo che sarà compito della Conferenza non tanto l'approvazione delle condizioni ambientali quanto la raccolta e la condivisione fra tutti i Rappresentanti Unici. Pertanto i titoli abilitativi dovranno comunque essere prodotti al più tardi nell'ultima riunione della presente Conferenza.

Prende la parola il Rappresentante Unico della Provincia di Perugia, precisa che il titolo abilitativo di competenza è costituito da un parere di compatibilità paesaggistica-ambientale al vigente PTCP, e concentra quindi l'attenzione sulle integrazioni già fornite dal Proponente in merito agli aspetti paesaggistici. Richiede un approfondimento circa alcuni contenuti della Relazione paesaggistica, la verifica del rispetto delle distanze minime previste dalla L.R. 1/2015 rispetto anche alla ZSC IT5210061-Torrente Naia.

Il Presidente specifica che tali integrazioni dovranno essere trasmesse dal proponente all'Autorità competente, entro e non oltre 20 giorni, al fine permetterne la trasmissione a tutti i Rappresentanti Unici in Conferenza.

Il Rappresentante unico del Comune di Todì precisa che trattandosi di una SCIA inserita in un procedimento più articolato non può avere l'usuale valenza automatica del procedimento standard. Comunica quindi che nella prossima seduta porterà il parere di competenza in ordine alla compatibilità ambientale del progetto. Richiama infine la necessità di definire l'entità del flusso di traffico sulla viabilità locale generata dall'attività in esame.

Il Presidente specifica che anche tale precisazione dovrà essere trasmessa dal proponente all'Autorità competente, entro e non oltre 20 giorni, al fine permetterne la trasmissione a tutti i Rappresentanti Unici in Conferenza.

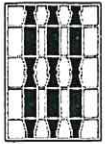
Il Proponente, Naturavicola Società Agricola Semplice, preso atto degli approfondimenti richiesti comunica che provvederà a rispondere nei termini previsti.

Il Presidente rileva che nessuno dei rappresentanti presenti ha segnalato l'eventuale incompletezza dei titoli abilitativi richiesti in sede di istanza.

Il Presidente, congiuntamente con i Rappresentati Unici, stabilisce che la data della prossima riunione della Conferenza verrà fissata successivamente alla presentazione della documentazione richiesta al Proponente. Precisa inoltre che dette integrazioni, il Verbale della presente riunione ed i documenti acquisiti agli atti della Conferenza saranno pubblicati sul sito web.

Il Presidente, infine, illustra la proposta del Servizio Valutazioni ambientali in ordine alla modulistica che dovrà essere utilizzata dai Rappresentanti unici per la formulazione della rispettiva posizione finale, unitaria, univoca e vincolante relativamente al progetto.





**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

La conferenza all'unanimità dei presenti prende atto dei contenuti degli esiti della presente riunione sottoscrivendo il presente Verbale.

I pareri e le comunicazioni citati nel presente Verbale sono  
depositate in originale agli atti della Conferenza di VIA

*letto, approvato e sottoscritto*

(Cognome e Nome)

1) MAGNANI TAORO

(Cognome e Nome)

2) SPACCATINI MARCO

(Cognome e Nome)

3) MONSIGNORI ANDREA

(Cognome e Nome)

4) BARBARO FERDINANDO

(Cognome e Nome)

5) BLASI LUCA

(Cognome e Nome)

6) COSTANTINI SANDRO

(Cognome e Nome)

7) FABRIZIO PIERGIOVANNI

(Cognome e Nome)

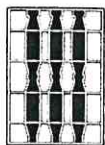
8) GIORGIONI PAOLO

(Cognome e Nome)

9) PAOLOTTI LUISA

(Cognome e Nome)

10) \_\_\_\_\_



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

*(Cognome e Nome)*

*(firma)*

11) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*(Cognome e Nome)*

*(firma)*

12) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

POSIZIONE R.U. REGIONE UMBRIA ALLEGATO A  
CONDIZIONI E MISURE SUPPLEMENTARI  
RIUNIONE DEL 24/05/2018  
NATURAVICOLA UMBRA

73

## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

**NATURAVICOLA Umbra s.a.s.**

**Località Case Grappole, Fraz. Collevaenza Todi (PG)**

**ALLEGATO A - Rapporto Istruttorio Ambientale  
come approvato dalla  
Conferenza di Servizi Interna Regionale del 22/05/2018**

## Indice

INDICE.....	2
SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.....	3
SINTESI PROCEDURA .....	4
AUTORIZZAZIONI, PARERI, VISTI, NULLA OSTA UTILI PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA .....	5
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO.....	6
1.1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO.....	6
1.2. INQUADRAMENTO AZIENDALE .....	7
1.3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/STORICO/CULTURALE .....	8
2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO.....	8
2.1 PROGETTO E CICLO PRODUTTIVO .....	8
2.2 MATERIE PRIME E CHEMICALS.....	11
2.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO .....	12
2.4 ENERGIA .....	12
2.5 EMISSIONI .....	13
2.5.1 Emissioni in atmosfera.....	13
2.5.2 Scarichi idrici .....	17
2.5.3 Emissioni sonore.....	18
2.5.4 Rifiuti .....	19
2.5.5 Sottoprodotti di categoria 2 .....	20
2.5.6 Emissioni al suolo .....	20
2.5.7 Sistema dei trasporti .....	20
2.6 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO.....	21
2.6.1 Emissioni in atmosfera.....	21
2.6.2 Scarichi acque reflue .....	23
2.6.3 Emissioni sonore.....	23
3. GESTIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.....	24
4. BONIFICHE AMBIENTALI.....	24
5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	24
6. SISTEMI DI GESTIONE.....	24
7. STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT.....	24
PRESCRIZIONI .....	43
PRESCRIZIONI - PREMESSA .....	43
PRESCRIZIONI GENERALI SITO IMPIANTISTICO IPPC.....	43
PRESCRIZIONE 1 - EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	45
PRESCRIZIONE 2 – EMISSIONI ACUSTICHE.....	47
PRESCRIZIONE 3 – GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE AI SENSI DEL REG. CE 1069/2009.....	48
PRESCRIZIONE 4 - RIFIUTI .....	51
PRESCRIZIONE 5 - ENERGIA .....	51
PRESCRIZIONE 6 - RISORSE IDRICHE.....	52
PRESCRIZIONE 7 - TERMINI DI ADEGUAMENTO .....	52
PRESCRIZIONE 8 – GESTIONE E COMUNICAZIONI DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	52

### Scheda informativa A.I.A.

<b>Denominazione</b>	Allevamento galline ovaiole
<b>Protocollo domanda istanza PAUR</b>	E-227429 del 26-10-17
<b>Gestore</b>	<b>NATURAVICOLA UMBRA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE</b>
<b>Codice attività</b>	<b>6.6 (a)</b>
<b>Tipologia attività</b>	<b>6.6 (a) Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti</b>

## Sintesi Procedura

<b>Passi Procedura</b>	<b>Data</b>
Presentazione domanda	E-227429 del 26-10-17
Avvio procedimento	
Pubblicazione su quotidiano	
Sopralluogo tecnico	
Riunione GdL	
Osservazioni da parte del Comune	
Osservazioni del pubblico	
I° Conferenza dei servizi	27/03/2018
II° Conferenza dei servizi	

## **Autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata**

### Ulteriori titoli abilitativi richiesti nell'ambito del procedimento P.A.U.R. – Ente competente

- Concessione derivazione acque pubbliche (ex R.D. 1773/1993 - Regione Umbria)
- Segnalazione Certificata di Inizio Attività (ex Artt. 124 e 125 L.R. 1/2015) - Comune di Todi
- Parere Igienico Sanitario (ex L.R. 21 gennaio 2015, n. 1) – ASLUMBRIA 1

# 1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO

## 1.1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO

Il sito in oggetto è collocato nel Comune di Todì, in Fraz. Collevaenza Loc. Case Grappole. L'allevamento in progetto è proposto dalla NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola Semplice su terreni di Proprietà della Domus Etruria S.r.L. su cui già esistevano delle strutture adibite ad allevamento di suini prima e di tacchini poi. Tale attività è cessata nel 2006, l'attuale proprietà DOMUS ETRURIA — Società Agricola a S.r.l. ha stipulato un preliminare di compravendita in data 19 GIUGNO 2017, con NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola Semplice, con la quale si impegna a vendere terreni e fabbricati oggetto della presente richiesta, autorizzando la stessa Società futura acquirente a presentare progetti a proprio nome e conto, anche prima della stipula definitiva dell'atto notarile. I fabbricati esistenti saranno pertanto oggetto di ristrutturazione. Secondo il PRG del Comune di Todì la destinazione d'uso del complesso ricade in zona omogenea "E" (Azienda agrituristica venatoria), "Area agricola" e gli edifici che si intende utilizzare per l'attività zootecnica vengono qualificati come "Edifici e manufatti da riambientare". La destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m è "Zona agricola".

### CLASSIFICAZIONE CATASTALE DEL SITO

COMUNE DI	Todi
FOGLIO N.	157
MAPPALI N.	53

Il Comune di Todì ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 e pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tabella 1. La classificazione acustica del Comune di Todì attribuisce all'area dell'impianto IPPC in argomento la classe III "Aree di tipo misto":

Tabella 1 - Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)



<b>CLASSE I:</b> Aree particolarmente protette	<b>45</b>	<b>35</b>	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>CLASSE II:</b> Aree residenziali	<b>50</b>	<b>40</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>CLASSE III:</b> Aree miste	<b>55</b>	<b>45</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>CLASSE IV:</b> Aree di intensa attività umana	<b>60</b>	<b>50</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>CLASSE V:</b> Aree prevalentemente industriali	<b>65</b>	<b>55</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
<b>CLASSE VI:</b> Aree esclusivamente industriali	<b>65</b>	<b>55</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

## 1.2. INQUADRAMENTO AZIENDALE

L'allevamento sarà costituito da cinque fabbricati per ricoveri di galline ovaiole, per una capacità complessiva di circa 123.133 posti gallina. L'impianto occuperà una superficie totale pari a 59.723 m<sup>2</sup>, di cui superficie coperta dei capannoni di allevamento pari a 14.101 m<sup>2</sup>, superficie scoperta impermeabilizzata pari a 5.823 m<sup>2</sup> e superficie scoperta non impermeabilizzata pari a 39.808 m<sup>2</sup>.

Nel sito saranno presenti i seguenti impianti e aree di lavoro:

- Capannoni da 3 a 6 con stabulazione a terra
- Capannone 7 con stabulazione a voliera pluripiano e terreno per free-range
- Laghetto per approvvigionamento acqua di alimentazione
- Sili stoccaggio mangime
- Container scarrabili per lo stoccaggio della pollina dal capannone n. 7
- Area stoccaggio rifiuti
- Cella frigorifera stoccaggio carcasse

L'allevamento sarà realizzato in posizione limitrofa all'allevamento dell'azienda Avicola San Fortunato, anch'esso di prossima realizzazione. I due progetti presentati dalle ditte evidenziano la condivisione di spazi ed impianti che di seguito si riportano:

- a) Avicola San Fortunato metterà a disposizione di Naturavicola Umbra:
  - l'impianto per la raccolta ed imballaggio delle uova;
  - il magazzino;
  - gli uffici;
  - gli spogliatoi;
  - 4 cisterne per l'acqua;
  - n.1 gruppo elettrogeno e relativo serbatoio di stoccaggio del gasolio
- b) Naturavicola Umbra metterà a disposizione di Avicola San Fortunato:
  - il laghetto da cui attingere l'acqua per gli usi zootecnici;
  - le uova prodotte;

### 1.3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/STORICO/CULTURALE

Oltre al P.R.G., i principali programmi e linee guida che interessano lo stabilimento sono i seguenti:

TITOLO PIANO	ENTE
Piano Urbanistico Territoriale – P.U.T.	Regione
Piano Territoriale Coordinamento – P.T.C.P	Provincia

L'area è sottoposta ai seguenti vincoli:

- **Vincolo idrogeologico** ai sensi del Regio Decreto n. 3267/23 così come ulteriormente dettagliato dalla L.R. 19 novembre 2001 nr. 28 e dal R.R. 7/2002;
- **ZSC – Rete Natura 2000**. L'allevamento sarà realizzato in un'area limitrofa ad un sito appartenente alla Rete natura 2000, la Zona Speciale di Conservazione “Torrente Naia” (ZSC IT5210061).
- **Fascia di rispetto ferroviaria**, (art. 49 D.P.R. 753/1980).

Il sito produttivo non ricade in area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, ai sensi della D.G.R. n. 1201 del 19 luglio 2005.

Ai fini paesaggistici si segnala la presenza del vincolo ex lege derivante dall'applicazione dell'art. 142 co. 1 lett. c) del D. Lgs. 42/04 relativamente al Torrente Naia. Il proponente dichiara che le opere che si intendono realizzare e quelle esistenti che subiranno interventi edilizi di ristrutturazione necessari per lo svolgimento dell'attività zootecnica, sono ubicate al di fuori di tale limite.

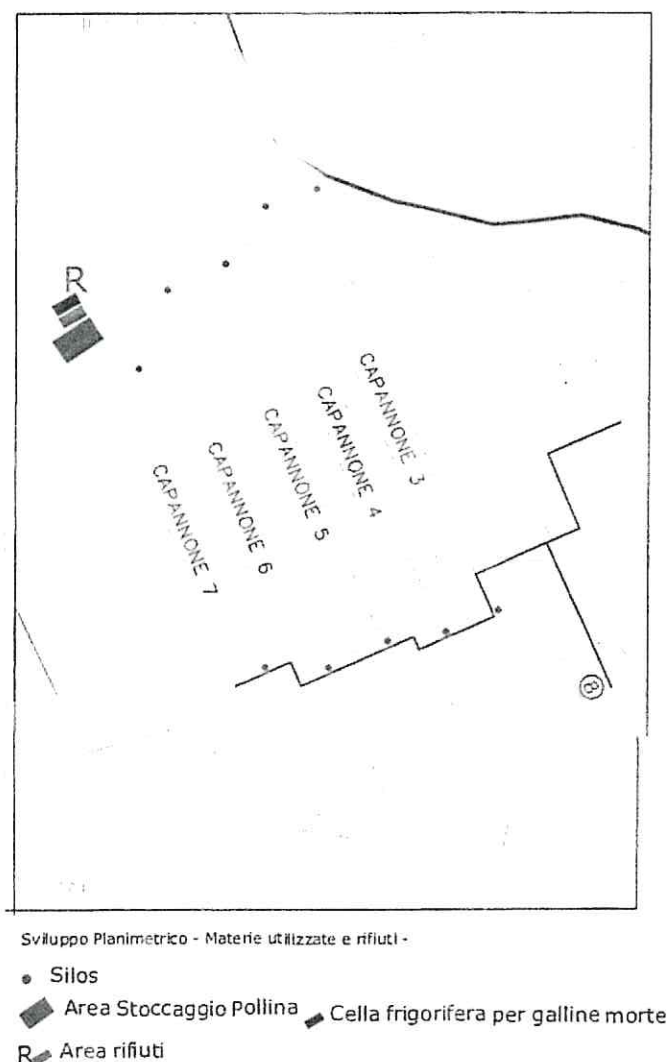
## 2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO

### 2.1 PROGETTO E CICLO PRODUTTIVO

L'attività che si svolgerà presso il sito in Loc. Case Grappole, Comune di Città di Todi, consisterà nell'allevamento intensivo di galline ovaiole per una capienza massima di 123.133 capi ed una capacità massima di produzione prevista di 2.118 t/anno di uova.

L'attività di allevamento sarà effettuata all'interno di cinque capannoni da ristrutturare, prima adibiti all'allevamento di suini e successivamente di tacchini. I lavori di ristrutturazione avranno il fine di operare una complessiva riorganizzazione e ammodernamento all'allevamento stesso. Le opere da realizzare consistono nella sostituzione delle coperture dei capannoni oggi in eternit con delle

coperture nuove tipo sandwich, ristrutturazione delle pareti esterne, revisione e/o rifacimento degli impianti idrico ed elettrico, installazione di sistemi di raffrescamento pad-cooling ed estrattori d'aria, ristrutturazione e adeguamento dei piazzali esterni e della viabilità, adeguamento della regimazione delle acque meteoriche. Nel capannone 7 sarà inoltre realizzata una stabulazione a voliera multipiano con spazio esterno tale da poter far uscire le galline all'aperto (allevamento Free Range).



**Immagine 1 – Planimetria di progetto dell'allevamento avicolo**

Le fasi del ciclo produttivo da progetto sono sintetizzabili come segue:

- 1) Le galline di circa 16 settimane saranno conferite presso l'allevamento mediante mezzi di trasporto, lavati e disinfettati prima dell'operazione di carico, adagiate in carrelli, anch'essi preventivamente lavati e disinfettati.

- 2) L'allevamento di galline ovaiole avverrà presso i capannoni adibiti con sistema alternativo a terra, con ventilazione naturale e forzata. In posizione centrale ed in fila saranno posizionati i nidi, con posatoi su entrambi i lati in pavimento fessurato, mangiatoie automatizzate, nastro di recupero uova, abbeveratoi con salva goccia. Nel solo capannone 7, è previsto un sistema differente di stabulazione, in voliera pluripiano con giardino di inverno e terreno per il free range. Il periodo di deposizione durerà 15 mesi. Il ritmo biologico degli animali sarà regolato dal fotoperiodo e dalla somministrazione del cibo ad intervalli prestabiliti.
- 3) Il mangime, stoccato in n. 2 silos per ciascun capannone, sarà convogliato meccanicamente fino alla distribuzione nelle mangiatoie. La quantità impiegata annualmente è stimata pari a 5.168 t.
- 4) L'acqua, proveniente dal laghetto esistente, sarà pompata nella rete di distribuzione dotata di abbeveratoi a goccia. L'acqua sarà preventivamente filtrata e incanalata in un sistema costituito da 4 cisterne per il rilancio verso i capannoni. Le 4 cisterne insistono tutte sull'impianto dell'azienda limitrofa Avicola San Fortunato.
- 5) Il prodotto finale dell'allevamento sarà rappresentato dalla produzione di uova, per una quantità di uova in guscio prodotte stimata in 2.118 t/anno. Il sistema di raccolta delle uova sarà semi-automatico e controllato dagli operatori. Le uova saranno trasportate mediante nastri trasportatori specificatamente studiati per ridurre al minimo la rotazione o caduta delle uova, e saranno poi lavorate ed imballate nella struttura n. 8 della limitrofa azienda Avicola San Fortunato.
- 6) Le carcasse degli animali che muoiono durante il ciclo verranno rimosse e stoccate in apposita cella frigorifero, in attesa di essere prelevate e smaltite da apposita ditta specializzata ed autorizzata. La percentuale di mortalità si attesta statisticamente fra lo 0,05% e lo 0,2% a settimana.
- 7) La pollina, prodotta in quantità stimate pari a 2.697 t all'anno, nei capannoni 3, 4, 5 e 6 sarà lasciata all'interno, essiccata con aerazione naturale e/o forzata, rimossa con mezzi meccanici solo alla fine di ogni ciclo e ceduta a terzi senza stoccaggio intermedio. Nel capannone 7 sarà adottato un differente sistema di stabulazione e un diverso sistema di gestione della pollina. La rimozione della pollina avverrà mediante un sistema di nastri di allontanamento sottostanti le voliere che conferiranno le deiezioni verso la mezzeria dei fabbricati ove un sistema di tramogge convoglierà le deiezioni su n. 2 nastri trasversali di raccolta generale. La pollina sarà quindi convogliata ad un sistema MDS (Minor Dry System) che, utilizzando l'aria calda prelevata in continuo dai capannoni e dal sistema di ventilazione forzata, permetterà la riduzione di umidità della pollina dal 50% a circa 15/20%. La pollina essiccata sarà quindi scaricata e accumulata in due container carrabili in acciaio coperti della capienza di 20 m<sup>3</sup> cadauno. I

container pieni saranno allontanati ogni 7-10 giorni e sostituiti con container vuoti. La minima quota di pollina in giacenza nel pavimento verrà rimossa dagli operatori addetti. Tutta la pollina prodotta sarà completamente ceduta a terzi per uso energetico o agronomico.

8) A fine ciclo, le pollastre vive saranno vendute a terzi.

9) I capannoni, svuotati dalle pollastre e dalla pollina, saranno lavati e sanificati prima di riprendere il ciclo produttivo.

Di seguito vengono riportati i dati forniti dalla azienda relativi all'allevamento avicolo, riferiti alle superfici dei capannoni, al numero di capi/ciclo, al peso medio e al peso totale (Tabella 2).

**Tabella 2 – Capacità dell'allevamento avicolo**

Allevamento Avicolo						
Capannone	Superficie utile allevamento (m <sup>2</sup> )	Specie	n. capi per ciclo	n. cicli all'anno	Peso medio (kg)	Peso totale (t)
3	3090,36	Galline ovaiole	24.350	0,8	1,8	43,83
4	2795,65	Galline ovaiole	21.180	0,8	1,8	38,12
5	2436,04	Galline ovaiole	18.894	0,8	1,8	34,00
6	2436,04	Galline ovaiole	18.894	0,8	1,8	34,00
7	2222,26	Galline ovaiole	39.815	0,8	1,8	71,67
<b>TOTALE</b>	<b>12.980,35</b>	-	<b>123.133</b>	-	-	<b>221,62</b>

## 2.2 MATERIE PRIME E CHEMICALS

Le materie prime utilizzate sono identificabili in:

- mangime
- chemicals per disinfezione
- medicinali
- gasolio

Il mangime sarà stoccato in due silos per ciascun capannone; il trasferimento all'interno è meccanizzato fino alla distribuzione nelle mangiatoie degli animali. La consegna avverrà a mezzo di autotreno con frequenza di circa 220 giorni all'anno. La quantità impiegata annualmente è stimata pari a 5.168 t.

Il consumo medio di mangime sarà pertanto pari a circa **42 kg/capo per anno**. Tale valore è in linea con i valori previsti dal "*Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs*" (2017) compresi nel range tra 34-47 kg/capo per anno.

Nell'allevamento vengono utilizzate alcune sostanze da considerarsi ausiliarie come i medicinali, per prevenire o curare le malattie degli animali, e il disinfettante Virkon S per l'igienizzazione delle strutture alla fine di ogni ciclo.

Il gasolio sarà utilizzato per il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza e stoccato in apposito serbatoio di capacità 2000 litri collocato nelle pertinenze dell'Avicola San Fortunato. Il consumo stimato è pari a 1500 l/anno.

### 2.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua per l'abbeveraggio degli animali sarà prelevata dal laghetto esistente, preventivamente filtrata e incanalata in un sistema costituito da 4 cisterne per il rilancio verso i capannoni e sarà pompata nella rete di distribuzione dotata di abbeveratoi a goccia. Le 4 cisterne insistono tutte sull'impianto dell'azienda limitrofa Avicola San Fortunato. La quantità annuale impiegata per l'abbeveraggio degli animali è stata stimata pari a 9.703 mc, a cui si aggiungono circa altri 3.750 mc per il funzionamento degli impianti di raffrescamento estivo, per un totale di 13.453 mc, con una possibile oscillazione di circa il 20% nei consumi a causa di diversità dei picchi di calore negli anni e la loro durata.

Il consumo specifico di acqua sarà pertanto pari a **78,8 litri/capo per anno**. Tale valore è in linea con i valori previsti dal *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs"* (2017) compresi nel range tra 73 e 120 litri/capo per anno.

### 2.4 ENERGIA

Il fabbisogno di energia elettrica, utilizzata per il funzionamento degli impianti e per la climatizzazione ed illuminazione dell'allevamento, viene stimato in circa 450.000 kWh/anno. Inoltre, anche se l'impianto di confezionamento delle uova ed i servizi sono dell'azienda San Fortunato, la quota di consumo attribuibile alle attività della Naturavicola Umbra è quantificabile in circa 54.750 kWh, con consumo elettrico per unità di prodotto pari a 238 kWh/unità.

Al fine di avere energia elettrica in caso di mancanza di energia dalla rete, è prevista l'installazione di un gruppo elettrogeno cofanato e silenziato esterno, che sarà collocato per ragioni tecniche nelle pertinenze della società Avicola San Fortunato. Si tratta di un gruppo alimentato a gasolio di potenza termica nominale dichiarata pari a 227 kW.

Il consumo specifico di energia elettrica, escludendo i consumi imputabili al confezionamento delle uova, sarà pari a circa **10 Wh/capo per giorno**. I consumi specifici di energia elettrica risultano superiori a quelli previsti dal *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the*

*Intensive Rearing of Poultry or Pigs*"(2017), per il quale il range di riferimento è 3,5 – 4,5 Wh/capo per giorno.

## 2.5 EMISSIONI

### 2.5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'azienda sono emissioni diffuse, le cui principali tipologie di inquinanti in esse rintracciabili sono di seguito riportate:

- **Ammoniaca (NH<sub>3</sub>):** l'azoto escreto dagli animali va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali sia all'interno dei locali di allevamento (emissione da stabulazione) che nel corso di eventuali stoccaggi (emissione da stoccaggio).
- **Protossido di Azoto (N<sub>2</sub>O):** le immissioni sono imputabili a stoccaggio delle deiezioni sia in forma liquida che solida.
- **Metano (CH<sub>4</sub>)** derivanti sia dai processi digestivi (emissioni enteriche), sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni).
- **Polveri** derivanti da tutte le attività svolte nel sito, comprese le fasi di stoccaggio e trasporto dei mangimi.

L'Azienda non effettua lo stoccaggio delle deiezioni derivanti dai capannoni 3-4-5-6 in quanto la lettiera viene immediatamente trasferita fuori azienda a fine ciclo. Lo stoccaggio intermedio avviene esclusivamente per la pollina prodotta nel capannone 7, rimossa meccanicamente e convogliata all'interno di container carrabili chiusi. Non sono previsti stoccaggi all'aperto della pollina. Il Gestore non effettua inoltre distribuzione in campo della pollina per l'utilizzazione agronomica, tutta la pollina prodotta viene conferita ad aziende terze, pertanto non sono computabili le emissioni da spandimento.

Per l'impianto in esame il gestore ha considerate ai fini di una valutazione delle emissioni diffuse solo le emissioni generate dalle fasi di stabulazione e le emissioni generate dalla gestione generale dell'allevamento.

**Stabulazione** - Il sistema di allevamento adottato nei capannoni è descritto di seguito:

- **Capannoni 3, 4, 5, 6:** Per i capannoni 3, 4, 5 e 6 sarà adottato il sistema alternativo a terra, con ventilazione naturale e forzata. In posizione centrale ed in fila sono posizionati i nidi, con posatoi su entrambi i lati in pavimento fessurato, mangiatoie automatizzate, nastro di recupero uova, abbeveratoi con salva goccia. Il sistema di stabulazione adottato corrisponde al sistema a lettiera profonda con pavimento pieno privo di fossa ed essiccazione forzata della lettiera con aria interna, descritto tra le tecniche per la stabulazione del pollame per

ridurre le emissioni provenienti da ricoveri zootecnici nel *“Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs”*(2017). Rispetto al sistema descritto nelle pertinenti conclusioni sulle BAT la differenza è che nelle due corsie laterali non è presente la lettiera.

- **Capannone 7:** Per il capannone 7 il sistema di allevamento è del tipo a terra con voliere, con nastri semiautomatici, che consentono la frequente rimozione delle deiezioni. Sarà presente anche un giardino di inverno pavimentato free range, che garantirà la disponibilità di terreno all'aperto per gli animali. Le voliere saranno realizzate su piani sovrapposti, ciascuno dotato di superficie per beccare e razzolare, nastro di alimentazione, nastro di recupero uova, nastro di raccolta pollina, tettarelle di abbeveraggio con salva goccia, nidi, trespoli, sistemi di limatura delle unghie. Il sistema di stabulazione adottato corrisponde al sistema a voliere con rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori con una rimozione a settimana con essiccazione ad aria, descritto tra le tecniche per la stabulazione del pollame per ridurre le emissioni provenienti da ricoveri zootecnici nel *“Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs”*(2017).

Al fine di valutare le emissioni diffuse prodotte dall'allevamento il gestore ha considerato i seguenti fattori di emissione desunti dal *“Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs”*(2017) tab. 3.53 in relazione alle tecniche di stabulazione sopra descritte, assimilando il capannone n. 7 alla tecnica di stabulazione a gabbie arricchite e valutando per i capannoni n. 3, 4, 5, 6 i parametri espressi in relazione alle tecniche alternative alle gabbie.



Type of poultry	NH <sub>3</sub>	CH <sub>4</sub>	N <sub>2</sub> O	PM <sub>10</sub>	Odour <sup>(1)</sup>
	kg per bird place per year				ou <sub>E</sub> /s per bird
Laying hens – Enriched cage systems	0.01–0.15	0.034–0.078	0.0017–0.023	0.01–0.04	0.102–0.68
Laying hens – Non-cage systems	0.019–0.36	0.078–0.2	0.002–0.180	0.02–0.15	0.102–1.53
Pullets (cage and not cage systems)	0.014–0.21	NI	NI	0.008–0.078	0.042–0.227
Broilers	0.004–0.18	0.004–0.006 <sup>(2)</sup>	0.009 <sup>(2)</sup> –0.032	0.004–0.025	0.032–0.7
Broiler breeders	0.025–0.58	NI	NI	0.016–0.049	0.11–0.93
Turkeys (female) Whole period	0.045–0.387	NI	0.015 <sup>(2)</sup>	0.09–0.5	0.4
Turkeys (male) Whole period	0.138–0.68	NI	NI	0.24–0.9	0.71
Ducks	0.05–0.29	NI	0.015 <sup>(2)</sup>	0.01–0.084	0.098–0.49
Guinea fowl <sup>(2)</sup>	0.80	NI	0.015	NI	NI

<sup>(1)</sup> Odour emissions have been derived from original data expressed in ou<sub>E</sub>/s per LU.  
<sup>(2)</sup> Source: [ 43. COM 2003 ]  
NB: Emission levels achieved by air cleaning systems are included. Values derived from EPER are not included;  
NI = no information provided.

Cap. 7

Cap. 3,4,5,6

**Immagine 2 – Estratto BREF for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs” (2017) tab. 3.53**

- Per l’ammoniaca NH<sub>3</sub> è stato considerato un valore di 0,110 kg/capo/anno per i capannoni 3, 4, 5 e 6. Per il capannone 7 è stato considerato un valore di 0,072 kg/capo/anno. Tali valori sono compresi nei range di riferimento riportati nel BREF e sono conformi anche a quanto riportato nelle conclusioni sulle BAT in merito ai BAT-AEL per le emissioni di ammoniaca provenienti da ciascuna ricovero zootecnico per galline ovaiole con sistema alternativo alle gabbie, range 0,02 – 0,13 kgNH<sub>3</sub>/posto animale/anno. Ne consegue che la produzione di NH<sub>3</sub> annua per l'intero allevamento è stata stimata dal gestore in 12,1 t/anno.
- Per il protossido di Azoto N<sub>2</sub>O è stato considerato un range di valori per i capannoni 3, 4, 5 e 6 tra 0,002 e 0,18 kg/capo/anno con media assunta pari a 0,091 kg/capo/anno e un range di valori per il capannone 7 tra 0,0017 e 0,023 kg/capo/anno con media assunta pari a 0,0124 kg/capo/anno. Ne consegue che la produzione di N<sub>2</sub>O annua per l'intero allevamento è stata stimata dal gestore in 8 t/anno.
- Per il Metano CH<sub>4</sub> è stato considerato un range di valori per i capannoni 3, 4, 5 e 6 tra 0,078-0,2 kg/capo/anno con media assunta pari a 0,139 kg/capo/anno e un range di valori per il capannone 7 tra 0,034-0,078 kg/capo/anno con media assunta pari a 0,056 kg/capo/anno. Ne consegue che la produzione di CH<sub>4</sub> annua per l'intero allevamento è stata stimata dal gestore in 13,8 t/anno.

- Per le polveri PM10 è stato considerato un range di valori per i capannoni 3, 4, 5 e 6 tra 0.02-0.15 kg/capo/anno con media assunta pari a 0,085 kg/capo/anno e un range di valori per il capannone 7 tra 0.01-0.04 kg/capo/anno con media assunta pari a 0,025 kg/capo/anno. Ne consegue che la produzione di PM10 annua per l'intero allevamento è stata stimata dal gestore in 8077 kg/anno.

Per le polveri PM2,5 il BREF non fornisce valori di riferimento. Il gestore utilizzando i dati di uno studio condotto dalla European Environment Agency (EMEP/EEA, 2016) riporta un fattore di emissione per il PM2,5 pari 0,003 kg/capo/ anno da cui deriverebbe una produzione di polveri stimabile in 369 kg PM2,5/anno.

I dati esposti sono riassunti in tabella 3.

**Tabella 3:** Emissioni diffuse prodotte dall'allevamento (previsione)

capannone	capi/ciclo	Emissione NH <sub>3</sub> kg/anno (0,11 KgNH <sub>3</sub> /capo/anno) *(0,072 kgNH <sub>3</sub> /capo/anno)	Emissione N <sub>2</sub> O kg/anno (0,091 KgN <sub>2</sub> O/capo/anno) *(0,0124 kgN <sub>2</sub> O/capo/anno)	Emissione CH <sub>4</sub> kg/anno (0,139 KgCH <sub>4</sub> /capo/anno) *(0,056 kgCH <sub>4</sub> /capo/anno)	Emissione Polveri Kg/anno	
					PM10 (0,085 kgPM10/ capo/ann o) *(0,025 kgPM10/ capo/ann o)	PM2,5 (0,003 kgPm2,5/ capo/ann o)
3	24.350	2.678,5	2215,85	3384,65	2069,75	73,05
4	21.180	2.329,8	1927,38	2944,02	1800,3	63,54
5	18.894	2.078,34	1719,354	2626,266	1605,99	56,682
6	18.894	2.078,34	1719,354	2626,266	1605,99	56,682
7*	39.815	2.866,68	493,706	2229,64	995,375	119,445
<b>TOTALE t/anno</b>	123.133	<b>12,03 t</b>	<b>8,07 t</b>	<b>13,81 t</b>	<b>8,08 t</b>	<b>0,37 t</b>

### Emissioni odorigene

Il rapporto "Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, 2017" propone due diversi range di valori, espressi in unità odorimetriche europee (cfr. Immagine 2): per il sistema con voliere il range è compreso tra 0,102 e 0,68 OUE/s per capo, mentre per il sistema a terra il range è compreso tra 0,102 e 1,53 OUE/s per capo. Il Gestore ha effettuato uno studio sulla ricaduta degli odori valutando il potenziale impatto cumulativo di entrambe le aziende avicole limitrofe nelle condizioni

di esercizio più gravose. In relazione alla tipologia di impianto, alle scelte progettuali di gestione dei sistemi di areazione e alla conformazione morfologica dello stesso, l'intero complesso aziendale comprensivo dei due impianti e delle aree di movimentazione, è stato considerato come una unica sorgente areale costante nel tempo associando un valore emissivo complessivo, per l'intero impianto, pari a 1.000 UO/s, ipotizzando una emissione di 0.023 UO/s/m<sup>2</sup>. L'assunzione di tali parametri di riferimento non viene tecnicamente giustificata e non corrisponde ai valori desunti dal rapporto *"Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, 2017"* sopra riportati.

La stazione meteo di riferimento utilizzata nella modellazione è quella identificata come "Marsciano" (quota: 229m s.l.m. latitudine 43° 0', longitudine 12° 18'). Il codice utilizzato nelle elaborazioni è AERMOD. Nella valutazione il gestore non ha individuato recettori sensibili ma ha valutato tutti i recettori, a prescindere dalla loro sensibilità, identificati come edifici cartograficamente individuabili nel dominio, riportando per ciascuno il valore di concentrazione di odori massimo simulato (espresso in UO/m<sup>3</sup>). La simulazione individua 25 recettori in corrispondenza dei quali i valori simulati superano 1 UO/m<sup>3</sup> e 3 recettori che superano 5 UO/m<sup>3</sup>.

Si riportano nel seguito i criteri di valutazione degli odori con riferimento alle Linee Guida della Regione Lombardia approvate con D.G.R. 15 Febbraio 2012 n. IX/3018:

- 1 OU<sub>E</sub>/m<sup>3</sup> il 50% della popolazione percepisce l'odore
- 3 OU<sub>E</sub>/m<sup>3</sup> l'85% della popolazione percepisce l'odore
- 5 OU<sub>E</sub>/m<sup>3</sup> il 90-95% della popolazione percepisce l'odore.

### **Emissioni convogliate**

Nel sito produttivo non sono presenti punti di emissione convogliati. Il gruppo elettrogeno di emergenza dell'azienda è collocato nelle pertinenze della limitrofa azienda agricola Avicola San Fortunato.

#### **2.5.2 Scarichi idrici**

Il gestore dichiara che l'allevamento non porterà alla produzione né di rifiuti liquidi né di scarichi che possano interessare i corpi idrici superficiali o sotterranei.

Le acque di pioggia o di eventuale lavaggio dei piazzali non genereranno acque reflue in quanto i materiali necessari all'attività aziendale e di allevamento verranno depositati all'interno di aree coperte e pavimentate. Il ciclo produttivo progettato esclude il contatto tra le acque meteoriche e di lavaggio con materie prime, prodotti e rifiuti che possano rilasciare sostanze contaminanti, pertanto

non si ha produzione di acque reflue di dilavamento così come definite dall'art. 2, comma e) della DGR n. 424 del 24/04/2012.

La disinfezione dei ricoveri avviene a fine ciclo mediante nebulizzazione del prodotto disinfettante sulle superfici interne alle strutture senza generare acque reflue di scarico.

### 2.5.3 Emissioni sonore

I livelli di rumorosità dell'impianto sono stati valutati attraverso analisi previsionale.

Per la caratterizzazione acustica del clima dell'area in assenza delle attività zootecniche oggetto di valutazione, il Gestore ha fatto riferimento a rilevazioni fonometriche eseguite nei giorni 25-26/09/2012 nell'ambito di un precedente procedimento autorizzativo. In merito il Gestore ha fornito specifica dichiarazione sottoscritta dal tecnico competente in acustica che attesta che i livelli acustici rilevati nel 2012 risultano ad oggi attendibili e rappresentano il rumore residuo dell'area d'intervento. Nel settembre 2012 è stato eseguito un monitoraggio, nell'intero periodo di riferimento sia diurno che notturno, in corrispondenza della posizione di misura P1, ubicata in corrispondenza all'angolo nord-est dell'area d'intervento. Di seguito si riportano i risultati di dette indagini fonometriche:

Posizione	Descrizione	Classe acustica	Leq diurno misurato dB (A)	Leq notturno misurato dB (A)
P1	In corrispondenza all'angolo nord-est dell'area d'intervento	III	44,7	39,7

La valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dall'esercizio dell'impianto zootecnico è stata effettuata utilizzando i valori delle sorgenti rumorose più gravose che il Gestore ipotizza presenti nell'allevamento: nello specifico è stato assunto che il funzionamento delle ventole del sistema di areazione forzata costituisca la sorgente più rilevante di emissioni sonore.

Come fattore di emissione, per ciascuna ventola, è stato utilizzato un livello di pressione sonora continuo pari a 43 dB(A), così come proposto dal documento *"Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference Document on best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, July 2017"*.

Essendo il numero complessivo delle ventole installate nei cinque capannoni dell'allevamento pari a 76, ne consegue un valore di emissione pari a 61,8 dB(A) che, per semplicità di trattazione, è stato ipotizzato generato da una sorgente puntiforme. È stato poi assunto che il rumore segua un modello di decadimento per divergenza geometrica, funzione della sola distanza tra sorgente e recettore (escludendo ogni possibile azione di contenimento esercitata dalla vegetazione, dalla reciproca

schermatura dei capannoni, dalla morfologia del terreno, ecc); il modello utilizzato ha restituito i seguenti risultati:

- a 10 m di distanza dall'area dei capannoni, e comunque all'interno del sito oggetto di valutazione, il valore di  $L_{Aeq}$  stimato è pari a 41,8 dB(A);
- sommando il rumore generato dall'impianto di ventilazione con quello di clima acustico (44,7 dB(A) per il periodo diurno e 39,7 dB(A) per quello notturno), il valore di  $L_{Aeq}$  stimato a 10 m di distanza dalla sorgente è pari a 46,5 dB(A) nel periodo diurno e 43,9 dB(A) nel periodo notturno e tali valori risultano compatibili con i limiti di emissione acustica previsti per la classe III;
- in corrispondenza al ricettore più prossimo, a detta del Gestore distante circa 500 m dal perimetro esterno del sedime zootecnico, il valore di  $L_{Aeq}$  stimato è pari a 7,82 dB(A).

Con le medesime metodiche è stato valutato l'impatto acustico cumulativo dei due complessi aziendali (Az. San Fortunato e Az. Naturavicola Umbra). È stato quindi considerato il numero complessivo delle ventole installate nei due complessi aziendali, pari a 104, e calcolato un valore di emissione pari a 63,17 dB(A); i risultati restituiti dal modello sono i seguenti:

- a 10 m di distanza dall'area dei capannoni, e comunque all'interno del sito oggetto di valutazione, il valore di  $L_{Aeq}$  stimato è pari a 43,17 dB(A);
- sommando il rumore generato dall'impianto di ventilazione con quello di clima acustico (44,7 dB(A) per il periodo diurno e 39,7 dB(A) per quello notturno), il valore di  $L_{Aeq}$  stimato a 10 m di distanza dalla sorgente è pari a 47,1 dB(A) nel periodo diurno e 44,8 dB(A) nel periodo notturno e tali valori risultano compatibili con i limiti di emissione acustica previsti per la classe III;
- in corrispondenza al ricettore più prossimo, a detta del Gestore distante circa 500 m dal perimetro esterno del sedime zootecnico, il valore di  $L_{Aeq}$  stimato è pari a 9,19 dB(A).

Nella suddetta dichiarazione attestante che i livelli acustici rilevati nel 2012 risultano ad oggi attendibili e rappresentano il rumore residuo, il tecnico competente in acustica ha specificato che in via preliminare le valutazioni effettuate in termini di impatto acustico, sia singolo che cumulativo, non comportano impatti significativi presso i ricettori in funzione del clima acustico locale.

#### **2.5.4 Rifiuti**

Il gestore prevede che l'allevamento produrrà le seguenti tipologie di rifiuti nelle fasi di cantiere e successivamente di esercizio:

- Fase di Cantiere: La produzione di rifiuti connessa alle attività di cantiere sarà costituita dagli imballaggi dei prodotti utilizzati e da eventuali residui e scarti derivanti dall'impiego

del medesimo prodotto. Il gestore dichiara che si tratta di rifiuti inquadrabili nella famiglia di CER 15 e 17. Inoltre, verranno sostituite le coperture in eternit con altre aventi migliori e più moderne caratteristiche costruttive e strutturali. La superficie complessiva di coperture da rimuovere ammonta a circa 29.900 mq.

- Fase di esercizio il gestore ha previsto alcune tipologie di codice CER che di seguito si riportano.

**Tabella 4:** Rifiuti prodotti dall'allevamento (previsione)

<b>Descrizione</b>	<b>C.E.R.</b>	<b>U.M.</b>	<b>Quantità (previsione)</b>	<b>Modalità di Stoccaggio</b>	<b>Destinazione</b>
<b>Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</b>	15.01.10*	kg/a	5	Cassonetto	Ditta specializzata
<b>Medicinali citotossici e citostatici</b>	18.02.07*	kg/a	2	Cassonetto	Ditta specializzata

Il gestore ha previsto la sistemazione del deposito temporaneo in un'area pavimentata situata accanto alla coda del capannone 7, lato sinistro. Questa avrà dimensioni di 3,0 x 4,0 m e sarà realizzata su platea esistente di cemento armato; verrà realizzata una copertura in acciaio onde evitare dilavamenti dovuti a piogge. I rifiuti verranno stoccati in appositi contenitori, fusti o cassonetti ritirati da una ditta specializzata per lo smaltimento.

#### **2.5.5 Sottoprodotti di categoria 2**

Le carcasse degli animali morti saranno stoccate in apposita cella frigorifera e ritirate come sottoprodotto di origine animale ai sensi del Reg. CE/1069/2009 da ditta incaricata.

#### **2.5.6 Emissioni al suolo**

Non sono indicati incidenti pregressi o valutazioni di altro genere che possano far presumere la presenza di inquinamenti pregressi.

#### **2.5.7 Sistema dei trasporti**

I mezzi in entrata allo stabilimento sono dovuti in generale all'approvvigionamento di mangime con frequenza ogni due giorni circa per un totale stimato di 220 giorni/anno. I mezzi in uscita sono

dovuti al prelievo della pollina ogni fine ciclo di produzione e ogni settimana dai container che raccolgono la pollina del capannone 7.

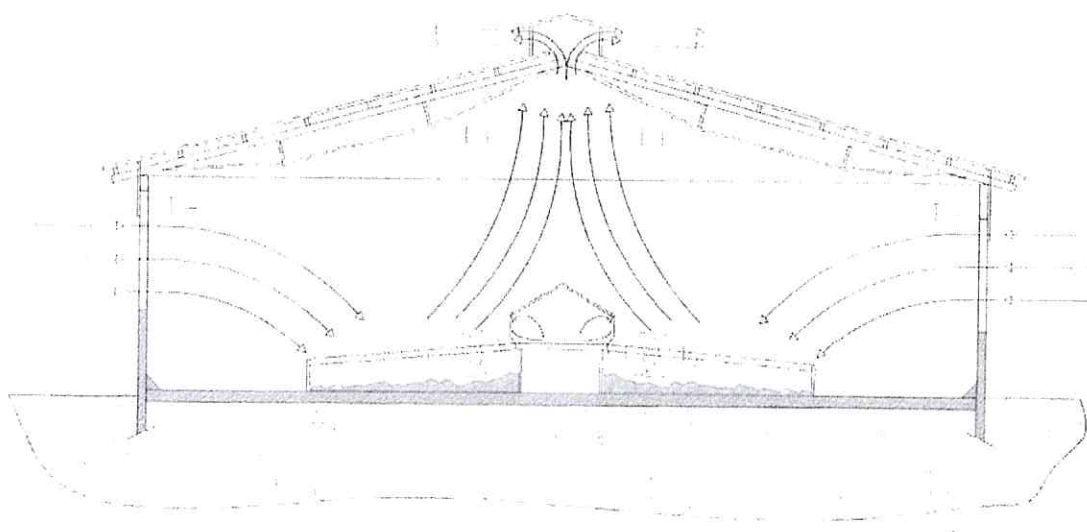
## 2.6 Sistemi di contenimento/abbattimento

### 2.6.1 Emissioni in atmosfera

Non sono presenti specifici sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

La possibilità di ridurre e contenere le emissioni in atmosfera è riconducibile ad interventi che portano al rallentamento del processo di decomposizione delle deiezioni avicole e alla riduzione delle emissioni diffuse di polveri.

Il sistema di stabulazione previsto per i capannoni da 3 a 6, come descritto al precedente paragrafo 2.5.1, è un sistema alternativo a terra, con ventilazione naturale e forzata. Il sistema di ventilazione che sarà adottato è così realizzato: nel periodo invernale, grazie alla ventilazione naturale delle finestre disposte lungo i capannoni è possibile indirizzare il flusso di aria fredda verso la sommità del capannone dove, mescolandosi con l'aria calda interna, subisce un aumento della temperatura con un conseguente abbassamento della sua umidità relativa e, quindi, maggiore capacità di asportazione del vapore acqueo. Nel periodo estivo, con la ventilazione naturale combinata con quella forzata, la pollina sotto il grigliato viene investita da un importante ricambio d'aria in senso longitudinale del capannone, mantenendola costantemente asciutta. Per favorire il passaggio dell'aria anche nello spazio al di sotto dei fessurati, le pareti laterali delle strutture di sostegno sono anch'esse fessurate.



Sezione tipo

**Immagine 3** – Sezione capannoni n. 3,4,5,6, Sistema di ventilazione

La ventilazione forzata sarà attuata mediante l'utilizzo di ventilatori centrifughi installati a parete che espellono l'aria dai capannoni. I gruppi di ventilazione saranno installati in prossimità della mezzeria dei fabbricati, in ugual numero sulle pareti laterali del fabbricato. L'aria entra per depressione attraverso le finestre poste lungo la parte iniziale delle pareti laterali. Gli estrattori sono ad alta portata ed autopulenti. Il numero dei ventilatori è stato calcolato per un ricambio massimo di  $6 \text{ Nm}^3/\text{h}$  per ogni kg di peso vivo presente in allevamento. Indipendentemente dalla temperatura ambiente, la ventilazione è regolata per garantire un minimo di ricambi d'aria di  $2 \text{ Nm}^3/\text{s}$  per tonnellata di mangime/giorno; con l'aumento del consumo del mangime, legato alla crescita degli animali, viene proporzionalmente aumentato il minimo di aria erogata. La programmazione del minimo della ventilazione è attuato mediante un orologio parzializzatore collegato ad uno o più ventilatori sotto inverter.

Nel periodo estivo si prevede l'utilizzo di un sistema definito PAD-COOLING, che migliora le caratteristiche dell'aria entrante mediante un ricircolo di acqua potabile su pannelli installati a ridosso della parete dei fabbricati sul lato esterno, in corrispondenza delle finestre laterali più prossime alle testate dei fabbricati. L'acqua percola su una struttura a nido d'ape in modo perpendicolare rispetto alla direzione di flusso dell'aria e il contatto tra aria calda esterna ed acqua a temperatura circa pari a  $20^\circ\text{C}$ , fa sì che l'aria ceda calore all'acqua più fredda e contemporaneamente aumenti il suo grado di umidità. Il sistema di ricircolo dell'acqua è costituito da 4 serbatoi di accumulo (2 per lato da  $2 \text{ m}^3$  ciascuno), con sistema di alimentazione mediante valvola a galleggiante e pompa di ricircolo per alimentare le strutture a nido d'ape. L'acqua in esubero ritorna a caduta nei serbatoi.

Nel capannone 7 il sistema di allevamento è del tipo a terra con voliere, con nastri semiautomatici, che consentono la frequente rimozione delle deiezioni. Il sistema di rimozione automatica della pollina sarà così composto: ogni voliera è dotata sui singoli piani di nastri di allontanamento della pollina. Questi conferiscono le deiezioni verso il retro del capannone – in posizione opposta a quella di raccolta delle uova – dove vengono scaricate sui nastri principali di trasporto. Il nastro principale di trasporto è costituito da una serie di nastri meccanicamente indipendenti che dispongono di apposite tramogge di passaggio tra uno e l'altro. I nastri sono posizionati in modo tale da superare dislivelli o curve lungo il percorso che conduce alla zona di stoccaggio. I nastri sono realizzati in lamiera di acciaio zincato a caldo, con bandelle inox di contenimento e copertura totale al fine di ridurre al minimo la possibilità di fuori uscita delle polveri o il contatto della pollina con la pioggia. Il Gestore attesta che ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polveri è prevista la sistemazione di spazi esterni mediante barriere verdi. Saranno integralmente ricostituiti i filari di piante lungo i capannoni, per un totale di circa 450 metri lineari, e saranno inoltre messe a dimora



piante arboree a gruppi, in aree selezionate fra i terreni non utilizzabili dal punto di vista agricolo, a costituire veri e propri boschetti. In totale, si stima che saranno messe a dimora circa 350 piante.

Il caricamento di mangime nei silos avverrà mediante tubo di carico dotato di valvola a saracinesca e manicotto di innesto. Saranno installate cuffie protettive situate nel punto di innesto al fine di prevenire la diffusione di polveri. Il tempo di caricamento sarà di circa 15 minuti a silos.

Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse il gestore adotterà inoltre le tecniche riportate nelle pertinenti conclusioni sulle BAT esplicitate nella Tabella 5: Stato di applicazione delle BAT, ivi comprese tutte le tecniche di gestione alimentare previste per la riduzione delle emissioni di azoto e fosforo totali escreti.

### **2.6.2 Scarichi acque reflue**

Dal sito produttivo non hanno origine scarichi di acque reflue.

### **2.6.3 Emissioni sonore**

Ai fini del contenimento delle emissioni sonore è prevista la sistemazione di spazi esterni mediante barriere verdi: saranno integralmente ricostituiti i filari di piante lungo i capannoni, per un totale di circa 450 metri lineari, e saranno inoltre messe a dimora piante arboree a gruppi, in aree selezionate fra i terreni non utilizzabili dal punto di vista agricolo, a costituire dei boschetti. In totale, si stima che saranno messe a dimora circa 350 piante.

Ai fini del contenimento delle emissioni sonore il Gestore prevede inoltre l'adozione delle seguenti tecniche b) (Ubicazione delle attrezzature) e c) (Misure operative) riportate nelle pertinenti conclusioni sulle BAT esplicitate nella Tabella 5: *Stato di applicazione delle BAT*:

- minimizzazione della lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi,
- collocazione dei contenitori e dei silos dei mangimi in modo da minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola,
- chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime,
- apparecchiature utilizzate da personale esperto,
- disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione.

### **3. Gestione degli effluenti zootecnici**

Il Gestore ha stimato che la produzione annua di pollina dall'allevamento sarà di circa 2.697 t/anno. Tale valore risulta sovrastimato rispetto a quanto è possibile desumere ai sensi della *Tabella 2 - Effluenti zootecnici: quantità di effluente prodotta per peso vivo e per anno in relazione alla tipologia di stabulazione* di cui alla D.G.R. 1492/2006.

L'Azienda non effettua lo stoccaggio delle deiezioni derivanti dai capannoni 3-4-5-6 in quanto la lettiera viene immediatamente trasferita fuori azienda a fine ciclo. Lo stoccaggio intermedio avviene esclusivamente per la pollina prodotta nel capannone 7, rimossa meccanicamente e convogliata all'interno di container con rimozione settimanale. Non sono previsti stoccaggi all'aperto della pollina. Il Gestore non effettua inoltre distribuzione in campo della pollina per l'utilizzazione agronomica. Tutta la pollina prodotta viene conferita ad impianti per la produzione di biogas. Accanto a questo utilizzo principale, il Gestore prevede la possibilità dell'utilizzazione agronomica, non in loco, ma eventualmente sempre mediante cessione a terzi, per fare fronte ad eventuale impossibilità temporanea di conferimento agli impianti di produzione biogas.

Gli impianti individuati dal Gestore per il conferimento a fine energetico sono dotati di riconoscimento ai sensi del Reg. 1069/2009.

### **4. Bonifiche ambientali**

Il sito sul quale insiste lo stabilimento non è da considerarsi un sito inquinato ai sensi del D.lgs.152/06 e smi, in virtù delle specifiche attività antropiche precedenti ed in atto. Non esistono, inoltre, registrazioni di incidenti avvenuti che possono aver causato inquinamento.

### **5. Rischi di incidente rilevante**

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, l'Azienda non è assoggettata all'applicazione del D. Lgs. 334/99 e smi.

### **6. Sistemi di gestione**

L'Azienda non ha attivato sistemi di gestione certificati o certificabili dal punto di vista ambientale.

### **7. Stato di applicazione delle BAT**

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, European Commission, Febbraio 2017;
- Conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, Febbraio 2017;

Lo stato di applicazione delle singole BAT esaminate nei diversi aspetti trattati è riassunto nella tabella 5.

**Tabella 5:** Stato di applicazione delle BAT

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
<b>SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>					
BAT 1 - Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:		X			In Prescrizione (Prescrizioni Generali n. 2) Implementazione SGA
1. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	X				
2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione	X				
3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	X				
4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale	X				
5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;		X			Non previsto audit
6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;			X		
7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	X				
8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;	X				

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)			X		
10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)			X		Si veda quanto riportato alle BAT 9 e BAT 10
11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)			X		In Prescrizione (Prescrizione 1 Emissioni in atmosfera - Emissioni odorigene)
<b>BUONA GESTIONE</b>					
BAT 2 - Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.	X				
a) Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: —ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), —garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, — tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), — tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico.				X	Strutture già esistenti
b) Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: —la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, — il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, — la pianificazione e la gestione delle emergenze, — la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	X				In Prescrizione (Prescrizioni Generali n. 2) Implementazione SGA

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
c) Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: —un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, — i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), —le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).	X				In prescrizione (Prescrizioni Generali n. 3) Piano di emergenza
d) Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: — i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, —le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, — i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, — i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, —i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), —i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	X				In prescrizione (Prescrizioni Generali n. 4) Piano dei controlli e delle manutenzioni
e) Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	X				In prescrizione (Prescrizione 3 Gestione e smaltimento delle carcasce) Cella frigorifera
<b>GESTIONE ALIMENTARE</b>					
BAT 3 - Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso	X				In prescrizione (Prescrizione 1 Emissioni diffuse lett. e) La BAT è soddisfatta in quanto sono applicati tutti i punti sotto riportati
a) Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	X				
b) Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	X				

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
c) Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	X				
d) Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	X				
<p>Tabella 1.1 – Azoto totale escreto associato alla BAT            Azoto totale escreto, espresso come N per galline ovaiole: 0,4- 0,8 Totale azoto escreto associato alla BAT (1) (2) (kg N escreto/posto animale/anno)</p>					
BAT 4 - Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso	X				(1) Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. (2) L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame. Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.
a) Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	X				In prescrizione (Prescrizione I Emissioni diffuse lett. e) La BAT è soddisfatta in quanto sono applicati tutti i punti sotto riportati.
b) Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	X				
c) Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi	X				

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
<p>Tabella 1.2 – Fosforo totale escretto associato alla BAT  Fosforo totale escretto, espresso come P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> per galline ovaiole: 0,10- 0,45 Fosforo totale escretto associato alla BAT (1) (2) (kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escretto/posto animale/anno)</p>					
<b>USO EFFICIENTE DELL'ACQUA</b>					
BAT 5 - Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	X				In prescrizione (Prescrizione 6 Risorse Idriche)
a) Registrazione del consumo idrico.	X				
b) Individuazione e riparazione delle perdite.	X				
c) Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione				X	Sistemi di pulizia a secco
d) Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua ( <i>ad libitum</i> ).	X				
e) Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	X				
f) Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.				X	Sistemi di pulizia a secco
<b>EMISSIONI DALLE ACQUE REFLUE</b>					
BAT 6 - Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito				X	L'azienda non produce acque reflue
a) Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile				X	
b) Minimizzare l'uso di acqua.				X	



BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
c) Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.				X	
BAT 7 - Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione				X	L'azienda non produce acque reflue
a) Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame				X	
b) Trattare le acque reflue.				X	
c) Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbototte, iniettore ombelicale				X	
<b>USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA</b>					
BAT 8 - Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito	X				In prescrizione (Prescrizione 5 Energia)
a) Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	X				Viene effettuato solo il raffreddamento dei capannoni
b) Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	X				Viene effettuato solo il raffreddamento dei capannoni
c) Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico	X				
d) Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	X				
e) Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.			X		Non previsto il riscaldamento
f) Uso di pompe di calore per recuperare il calore			X		Non previsto il riscaldamento
g) Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).			X		Non previsto il riscaldamento
h) Applicare la ventilazione naturale	X				Applicata in combinazione alla ventilazione forzata

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
<b>EMISSIONI SONORE</b>					
BAT 9 - Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito: i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti			X		In prescrizione 2 Emissioni acustiche) Dalla valutazione previsionale di impatto acustico non emergono criticità presso i recettori presenti nella zona. Si rimanda a quanto previsto dalla Prescrizione 2 Emissioni acustiche in merito al monitoraggio del rumore
BAT 10 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.	X				In prescrizione 2 Emissioni acustiche) La BAT risulta applicata tramite una combinazione delle tecniche sotto riportate. Si veda quanto riportato in prescrizione.
a) Garantire distanze adeguate fra l'impianto/ azienda agricola e i recettori sensibili.				X	Strutture esistenti
b) Ubicazione delle attrezzature.	X				ii. Minimizzazione della lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi iii. Collocazione dei contenitori e dei silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
c) Misure operative	X				i. Chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime ii. Apparecchiature utilizzate da personale esperto iv. Disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione;
d) Apparecchiature a bassa rumorosità.			X		
e) Apparecchiature per il controllo del rumore.			X		
f) Procedure antirumore.			X		
<b>EMISSIONI DI POLVERI</b>					
BAT 11 - Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione					
a) Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:	X				In prescrizione (Prescrizione 1 Emissioni diffuse lett. d e)
1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	X				
2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	X				
3. Applicare l'alimentazione ad libitum;	X				
4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;			X		
5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico				X	Sistema di caricamento non pneumatico
6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero				X	Benessere degli animali
b) Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche				X	

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
1. Nebulizzazione d'acqua;				X	Benessere degli animali
2. Nebulizzazione di olio;				X	Rischio contaminazione attrezzature
3. Ionizzazione.			X		
c) Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:				X	Non previsti sistemi di trattamento dell'aria esausta
1. Separatore d'acqua;				X	Il sistema di ventilazione non è a tunnel
2. Filtro a secco;				X	Il sistema di ventilazione non è a tunnel
3. Scrubber ad acqua;			X		
4. Scrubber con soluzione acida;			X		
5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);			X		
6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;			X		
7. Biofiltro.				X	Non si produce liquame

#### EMISSIONI DI ODORI

BAT 12 - Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; v. un riesame degli eventi odoriferi e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti. Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.				X	In Prescrizione (Prescrizione I Emissioni in atmosfera - Emissioni odorogene) Alla luce di quanto emerso dallo studio previsionale degli odori e delle possibili criticità presso alcuni recettori, ai fini dell'applicazione della BAT 12 è necessario impartire la prescrizione relativa alla presentazione di un piano di gestione degli odori
---	--	--	--	---	---

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
BAT 13 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.					
a) Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.				X	Strutture esistenti
b) Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: — mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), — ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), — rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, — ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, — diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, — mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	X				In prescrizione (Prescrizione 1 Emissioni diffuse lett. k l m) Principi adottati: — mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti — ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento — mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.
c) Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), — aggungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, — disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, — allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.	X				In prescrizione (Prescrizione 1 Emissioni diffuse lett. a) Principi adottati: — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione),
d) Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.			X		Non sono previsti sistemi di trattamento dell'aria esausta
e) Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	X				Stoccaggio pollina solo capannone 7

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	X				Container di stoccaggio chiusi
2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);				X	Container di stoccaggio chiusi
3. Minimizzare il rimescolamento del liquame				X	Non si produce liquame
f) Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:				X	Non si effettua spandimento agronomico
1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame				X	
2. Compostaggio dell'effluente solido				X	
3. Digestione anaerobica.				X	
g) Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:				X	Non si effettua spandimento agronomico
1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;				X	
2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.				X	
<b>EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO</b>					
BAT 14 - Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.	X				In prescrizione (Prescrizione 3 Gestione effluenti zootecnici) (Prescrizione 1 Emissioni diffuse lett.) Stoccaggio della pollina del capannone 7 in container chiuso
a) Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido				X	
b) Coprire i cumuli di effluente solido	X				Container di stoccaggio chiusi
c) Stoccare l'effluente solido secco in un capannone				X	

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
BAT 15 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità	X				In prescrizione (Prescrizione 3 Gestione effluenti zootecnici) (Prescrizione 1 Emissioni diffuse lett. j) Stoccaggio della pollina del capannone 7 in container chiusi assimilabile a stoccaggio in silos in cemento
a) Stoccare l'effluente solido secco in un capannone			X		
b) Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	X				Container di stoccaggio chiusi
c) Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.			X		
d) Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.				X	È prevista la cessione a terzi dell'effluente
e) Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.				X	È prevista la cessione a terzi dell'effluente
<b>EMISSIONI DA STOCCAGGIO DI LIQUAME</b>					
BAT 16 - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito [...]				X	Non si produce liquame
BAT 17 - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito [...]				X	
BAT 18 - Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito [...]				X	
<b>TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO</b>					

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
BAT 19 - Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			X		In prescrizione (Prescrizione 1 Emissioni in atmosfera lett. i) Non è previsto il trattamento in loco degli effluenti eccetto al sistema MDS per il capannone 7.
a) Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: separatore con pressa a vite, — separatore di decantazione a centrifuga, — coagulazione-flocculazione, — separazione mediante setacci, — filtro-pressa.				X	Non si produce liquame
b) Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.			X		Non previsto in progetto
c) Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.			X		Sistema MDS per il capannone 7.
d) Digestione aerobica (aerazione) del liquame.				X	Non si produce liquame
e) Nitrificazione-denitrificazione del liquame.				X	Non si produce liquame
f) Compostaggio dell'effluente solido.			X		Non previsto in progetto
<b>SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO</b>					
BAT 20 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				X	Non si effettua spandimento agronomico
a) Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: — il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, — le condizioni climatiche, — il drenaggio e l'irrigazione del campo, — la rotazione colturale, — le risorse idriche e zone idriche protette.				X	
b) Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).				X	



BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
c) Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.				X	
d) Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.				X	
e) Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture				X	
f) Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.				X	
g) Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.				X	
h) Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato				X	
BAT 21 - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito [...]				X	Non si produce liquame
BAT 22 - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.				X	Non si effettua spandimento agronomico
<b>EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO</b>					
BAT 23 - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	X				Cfr. BAT 25

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
<b>MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO</b>					
BAT 24 - La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			X		Si ritiene non necessaria alla luce delle stime di emissione fornite
a) Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.			X		
b) Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			X		
BAT 25 - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.	X				Si ritiene non necessaria alla luce delle stime di emissione fornite
a) Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento			X		
b) Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente			X		
c) Stima mediante i fattori di emissione (Una volta all'anno per ciascuna categoria di animali)	X				
BAT 26 - La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria			X		In prescrizione (Prescrizione I Emissioni in atmosfera - Emissioni odorigene) Alla luce di quanto emerso dallo studio previsionale degli odori e delle possibili criticità presso alcuni recettori, ai fini dell'applicazione della BAT 12 è necessario impartire la prescrizione relativa al monitoraggio degli odori

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
BAT 27 - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. a) Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.			X		Si ritiene non necessaria alla luce delle stime di emissione fornite
b) Stima mediante i fattori di emissione.			X		
BAT 28 - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. a) Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.				X	Non sono presenti sistemi di trattamento aria
b) Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).				X	
BAT 29 - La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno a) Consumo idrico. b) Consumo di energia elettrica c) Consumo di carburante. d) Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti. e) Consumo di mangime. f) Generazione di effluenti di allevamento.	X				In Prescrizione (Piano di monitoraggio e controllo All. B)
	X				
	X				
	X				
	X				
	X				
	X				
	X				

**EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DA RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME**

BAT	APPLICATA (PREVISTA)	PARZIALMENTE APPLICATA (PREVISTA)	NON APPLICATA (NON PREVISTA)	NON APPLICABILE	NOTE
BAT 31 - Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione	X				La BAT è soddisfatta con l'applicazione della tecnica di cui al punto a) e b6)
a) Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: — una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure — due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	X				Capannone 7
b) In caso di sistema alternativo alle gabbie	X				
1. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: — realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento, — un sistema di trattamento aria.				X	
2. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).				X	
3. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).				X	
4. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).				X	
5. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).				X	
6. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	X				Capannoni 3,4,5,6
c) Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).			X		Non è previsto un sistema di trattamento d'aria

# PRESCRIZIONI

## PRESCRIZIONI - Premessa

1. *L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegata alla istanza presentata ed alle relative integrazioni. L'autorizzazione è rilasciata secondo i livelli produttivi dichiarati dell'allevamento avicolo, pari a 123.133 capi per ciclo.*
2. *Gli elaborati tecnico-progettuali sono quelli allegati a:*
  - *Istanza di P.A.U.R. acquisita con Prot. Regione n. E-227429 del 26-10-17;*
  - *trasmissione integrazioni alla documentazione tecnica a corredo dell'istanza di P.A.U.R. trasmesse in seguito alla Conferenza di Servizi del 27/03/2018 - acquisite al Prot. Regione n. 74625 del 10/04/2018.*
3. *Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco del Comune di Todi e ad ARPA Umbria.*

## PRESCRIZIONI GENERALI SITO IMPIANTISTICO IPPC

1. *È fatto obbligo al Gestore di custodire la presente autorizzazione presso il sito impiantistico, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione integrata ambientale e successive integrazioni. L'impianto dovrà essere conforme, nelle varie sezioni, alla cartografia allegata alla istanza di autorizzazione e successive integrazioni.*
2. *E' fatto obbligo al Gestore di implementare entro 180 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto un Sistema di gestione ambientale (SGA), attraverso la predisposizione di un documento, da aggiornare in caso subentrino variazioni dell'attività, che comprenda almeno i seguenti aspetti:*
  - *impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;*
  - *definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;*
  - *pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;*

- *attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione agli aspetti: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;*
  - *controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri;*
  - *riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;*
  - *attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;*
  - *considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;*
  - *attuazione di un piano di gestione degli odori;*
  - *formazione del personale, relativamente ai seguenti aspetti:*
    - *la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,*
    - *il trasporto degli effluenti di allevamento,*
    - *la pianificazione delle attività,*
    - *la pianificazione e la gestione delle emergenze,*
    - *la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.*
3. *E' fatto obbligo al Gestore di disporre entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto il Piano di emergenza ed un sistema di registrazione degli eventuali incidenti o eventi potenzialmente dannosi, che comprenda almeno:*
- *i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, sversamenti accidentali di sostanze pericolose, etc);*
  - *attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico.*
4. *E' fatto obbligo al Gestore di disporre entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto il Piano dei controlli e delle manutenzioni al fine di ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, con particolare riferimento a:*
- *sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,*
  - *sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,*

- *silos e le attrezzature per il trasporto del mangime,*
  - *pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.*
5. *Il Gestore è tenuto al rispetto del D.L. 267/2003, in attuazione delle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento.*
  6. *Il Gestore è tenuto al rispetto della Misura I18 P del Piano di Tutela regionale delle acque approvato dalla Regione Umbria con L.R. n. 25 del 10 dicembre 2009, concernente: "Obbligo dell'inserimento dei dati aziendali relativi agli allevamenti zootecnici nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica" la quale prevede che tutte le aziende presenti in Umbria devono provvedere ad inserire/aggiornare le informazioni e i dati contenuti nella BDN dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica al fine di garantire un monitoraggio di tali attività da parte degli enti preposti. L'iscrizione e il successivo aggiornamento alla BDN rappresentano la condizione necessaria per poter esercitare la propria attività di allevamento. I dati immessi nella BDN rappresentano la base per i controlli da parte delle Pubbliche Amministrazioni e, pertanto, i titolari delle aziende interessate dovranno provvedere ad aggiornare in maniera esaustiva la stessa anche nelle parti riguardanti il registro di stalla.*
  7. *È fatto obbligo al Gestore di utilizzare per la pulizia e disinfezione dei locali prodotti compatibili con l'ambiente; tali prodotti devono essere stoccati in aree apposite ben identificate e dotate di superficie impermeabilizzata. Si raccomanda il rispetto delle modalità di impiego e cautela riportate sulle etichettature e sulle schede di sicurezza dei prodotti.*

## **PRESCRIZIONE 1 - Emissioni in atmosfera**

### ***Emissioni puntuali***

*Le emissioni provenienti dai silos derivanti da operazioni periodiche di caricamento del mangime possono essere ritenute non rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico in relazione alla frequenza e alla modalità di scarico e travaso degli stessi. Il Gestore è comunque tenuto ad osservare le prescrizioni relative alle Emissioni diffuse di seguito riportate.*

### ***Emissioni diffuse***

*Il contenimento delle emissioni diffuse, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:*

- a) *realizzazione di una barriera arborea perimetrale;*

- b) *nebulizzazione con acqua di strade e piazzali dove è più frequente la presenza di particolato e /o in condizioni di clima secco;*
- c) *utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto in entrata e in uscita dall'impianto dei materiali polverulenti (i.e. mangime e pollina);*
- d) *uso di lettiera grossolana da applicare mediante tecnica a bassa produzione di polveri (es. manualmente);*
- e) *adozione di alimentazione ad libitum e delle tecniche alimentari previste dalle conclusioni sulle BAT ai fini della riduzione delle emissioni di ammoniaca;*
- f) *pulizia e sanificazione dei capannoni in condizioni tali da evitare la dispersione verso l'esterno di aerosol;*
- g) *caricamento del mangime effettuato garantendo un'adeguata altezza di caduta e assicurando nei tubi di scarico la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;*
- h) *verifica documentata con cadenza almeno annuale del sistema di aerazione dei capannoni, secondo quanto definito dal Piano dei controlli e della manutenzioni;*
- i) *verifica documentata con cadenza almeno semestrale del sistema di essiccazione MDS della pollina proveniente dal capannone n. 7 dei capannoni, secondo quanto definito dal Piano dei controlli e della manutenzioni;*
- j) *verifica dello stato di efficienza dei container di stoccaggio della pollina proveniente dal capannone n. 7, secondo quanto definito dal Piano dei controlli e della manutenzioni;*
- k) *mantenimento degli animali e delle superfici asciutti e puliti;*
- l) *riduzione delle superfici di emissione degli effluenti di allevamento;*
- m) *mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche;*
- n) *mantenimento in costante efficienza di sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri.*

## **Emissioni odorigene**

1. *È fatto obbligo al Gestore di disporre entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto il Piano di gestione degli odori che includa gli elementi di seguito riportati:*
  - *un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;*
  - *un protocollo per il monitoraggio degli odori con individuazione dei recettori sensibili;*
  - *un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;*



- *un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;*
  - *un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.*
2. *Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio degli odori, secondo la norma UNI EN 13725, presso i recettori sensibili individuati nel Piano di gestione degli odori. Il monitoraggio dovrà essere effettuato nel primo anno di esercizio con frequenza semestrale (uno in periodo estivo ed uno in periodo invernale), riportando i relativi risultati nel Piano di Monitoraggio e controllo (Allegato B).*
  3. *Relativamente al monitoraggio degli odori, qualora venga superato il valore di 5 O<sub>Ue</sub>/m<sup>3</sup>, il gestore dovrà verificare la causa di tali superamenti:*
    - *qualora risultino causati da problematiche impiantistiche/gestionali o situazioni eccezionali che possano essere risolte in breve tempo, il gestore dovrà trasmettere ad ARPA Umbria, entro 48 ore dal riscontro dell'anomalia, una relazione descrittiva delle cause e delle misure intraprese;*
    - *in caso contrario, il gestore dovrà effettuare una verifica dell'impatto olfattivo secondo quanto riportato nelle Linee Guida della Regione Lombardia approvate con D.G.R. 15 Febbraio 2012 n. IX/3018, da concordare con ARPA Umbria, che dovrà prevedere la caratterizzazione delle sorgenti, delle fasi dell'attività che generano queste emissioni, degli impatti e delle possibili misure di mitigazione.*

## **PRESCRIZIONE 2 – Emissioni acustiche**

*In considerazione del fatto che il Comune di Todi ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95:*

1. *È fatto obbligo al Gestore di rispettare i limiti assoluti e differenziali di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".*
2. *Entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto, il Gestore dovrà presentare una verifica, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, dell'impatto acustico e trasmetterla all'Autorità competente, al Comune di Todi e ad ARPA Umbria.*

*Le rilevazioni fonometriche dovranno essere effettuate, sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno, nell'intervallo temporale rappresentativo del massimo disturbo.*

*I tempi di misura, se pur scelti discrezionalmente dal tecnico competente in acustica incaricato dei rilievi, dovranno garantire periodi di rappresentatività del livello di rumore generato dal sito produttivo di almeno 30 minuti.*

*La valutazione di impatto acustico, redatta e sottoscritta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi del D. Lgs. n. 42/2017, dovrà essere corredata, per ciascuna misura, dagli elaborati grafici relativi a:*

- storia temporale,*
- spettro di frequenze,*
- livelli percentili,*
- prova grafica del riconoscimento delle componenti tonali e impulsive.*

- 3. Successivamente è fatto obbligo al Gestore di effettuare ogni cinque anni, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, una verifica dell'impatto acustico e/o una valutazione previsionale ogni qualvolta vengano previste modifiche impiantistiche o gestionali che comportino la variazione del clima acustico; tale relazione dovrà essere trasmessa all'Autorità competente, al Comune di Todi e ad ARPA Umbria.*
- 4. In caso si accerti il superamento dei limiti acustici assoluti e/o differenziali, il Gestore dovrà provvedere alla redazione del piano di risanamento acustico di cui all'art. 194 della L.R. 1/15, secondo le disposizioni previste dal Capo IX del R.R. 2/15. Nello specifico detto piano dovrà riportare gli accorgimenti previsti per il contenimento delle emissioni acustiche, nonché la stima della loro efficacia in termini di abbattimento dei livelli di rumore. In particolare il Gestore dovrà valutare la necessità di applicare le tecniche di cui ai punti da d) a f) elencate alla BAT 10 del documento BAT di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017.*

### **PRESCRIZIONE 3 – Gestione effluenti zootecnici e sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE 1069/2009**

#### **Prescrizioni generali**

- 1. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente eventuali variazioni nell'utilizzo della pollina rispetto a quanto riportato nel presente atto autorizzativo, al fine di permettere all'Autorità competente di modificare e/o aggiornare il presente atto.*

2. È fatto divieto al Gestore di effettuare, anche solo temporaneamente, lo stoccaggio della pollina rimossa dai capannoni n. 3, 5, 5 e 6 nelle pertinenze dell'impianto. La pollina rimossa deve essere contestualmente caricata negli autocarri di trasporto.
3. La pollina proveniente dal capannone n.7, in uscita dall'impianto MDS, può essere accumulata in containers carrabili coperti, periodicamente rimossi ogni 7-10 giorni per il successivo conferimento a terzi.
4. Il Gestore è tenuto a presentare la Comunicazione ai sensi del D.M. n. 5046 del 25 Febbraio 2016 e ai sensi dall'art. 12 della DGR 1492/2006 all'Autorità competente, al Sindaco del Comune di Todi e per conoscenza ad ARPA Umbria relativamente ai punti A (aziende che producono effluenti zootecnici) e B (aziende che effettuano lo stoccaggio di effluenti zootecnici) dell'Allegato 1 della suddetta DGR 1492/2006,
5. La comunicazione deve essere presentata prima della cessione a terzi e/o trasporto del materiale e ha una cadenza periodica di 5 anni.
6. Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.
7. Il soggetto titolare della comunicazione deve dare tempestivamente informazione scritta all'Amministrazione comunale e agli altri soggetti di cui al punto 3. delle variazioni dei dati contenuti nella stessa.
8. Il Gestore è tenuto a registrare i dati relativi alla produzione e gestione degli effluenti zootecnici prodotti, così come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B).

#### **Cessione a terzi della pollina per uso energetico**

1. Il conferimento dell'effluente di allevamento a fini energetici presso impianti autorizzati di titolarità di terzi deve essere effettuato nel rispetto dei criteri specifici di ammissibilità previsti dalle relative autorizzazioni e dalle norme comunitarie e nazionali in materia ambientale e di sottoprodotti di origine animale (Regolamenti CE 1069/2009 e UE n. 142/2011 e s.m.i.)
2. Il Gestore è tenuto ad acquisire l'autorizzazione degli impianti a cui è destinata la pollina, sia che si tratti di impianti di transito che tecnici, i quali devono essere riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1069/2009. Inoltre, il Gestore è tenuto a stipulare apposita convenzione/contratto con gli impianti di cui sopra.
3. Il trasporto della pollina deve essere effettuato da soggetti autorizzati alla suddetta attività ai sensi del Reg. 1069/2009 e della DGR 1544/2013 e s.m.i.. In particolare il Gestore è tenuto a

*sottoscrivere e conservare una copia del documento commerciale, sottoscritto anche dal trasportatore, redatto tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 8 della DGR 1544/2015 e s.m.i..*

### **Cessione a terzi della pollina per uso agronomico**

1. *Qualora il Gestore intenda conferire la pollina prodotta dall'allevamento ad aziende agricole presenti sul territorio regionale per l'utilizzo agronomico è tenuta al rispetto della DGR 1492/06 e della DGR 387/2010.*
2. *Ai sensi della DGR 387/2010 il Gestore ha l'obbligo di accertarsi dell'avvenuta presentazione del PUA da parte delle aziende agricole che fanno utilizzo agronomico degli effluenti, qualora siano tenute a presentarlo ai sensi della normativa vigente. Il Gestore è quindi tenuto ad acquisirne e conservarne copia.*
3. *Il trasporto degli effluenti di allevamento destinati all'utilizzazione agronomica dal luogo di produzione e/o stoccaggio ai terreni, è disciplinato dagli artt. 11 e 12 della DGR 1492/06 e punto 1.3 della DGR 387/10. In particolare il trasporto della pollina deve essere effettuato tramite idonei mezzi onde evitare fuoriuscite e inconvenienti igienico sanitari e deve essere corredato da un documento di accompagnamento sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e dall'eventuale trasportatore. Il documento di accompagnamento deve essere redatto tenendo conto delle disposizioni dettate dall'art. 11 del DGR 1492/2006 e dal punto 1.3 della DGR 387/2010. Una copia del documento di accompagnamento deve essere trattenuta dal produttore del materiale trasportato ed una dal destinatario utilizzatore. Una eventuale terza copia sarà trattenuta dal trasportatore qualora sia diverso dal produttore o dal destinatario utilizzatore. Le copie del documento di accompagnamento devono essere conservate dagli interessati per almeno quattro anni e, se del caso, messe a disposizione delle autorità preposte al controllo. Il documento di accompagnamento deve essere corredato anche da copia delle comunicazioni di cui all'art. 12 comma 2 della DGR 1492/2006.*
4. *Qualora il Gestore preveda l'utilizzo agronomico fuori regione, in aggiunta alla documentazione di cui sopra, il trasporto deve essere accompagnato da copia delle comunicazioni di cui all'art. 4 del DM 25 febbraio 2016, effettuate nel rispetto della disciplina emanata dalla Regione di destinazione degli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

## **Gestione e smaltimento delle carcasse**

- 1. La gestione e lo smaltimento delle carcasse degli animali morti deve essere effettuata dal Gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento CE n. 1069/2009 e dalla DGR 1544/2013 e s.m.i.. In particolare il Gestore è tenuto a predisporre presso il sito produttivo un locale o un contenitore per la conservazione delle carcasse mediante l'impiego del freddo; tali contenitori devono avere i requisiti di cui all'art. 4 della DGR 1544/2013 e s.m.i..*
- 2. Il trasporto delle carcasse deve essere effettuato da soggetti autorizzati alla suddetta attività ai sensi del Reg. 1069/2009 e della DGR 1544/2013 e s.m.i.. In particolare il Gestore è tenuto a sottoscrivere e conservare una copia del documento commerciale, sottoscritto anche dal trasportatore, redatto tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 8 della DGR 1544/2015 e s.m.i..*

## **PRESCRIZIONE 4 - Rifiuti**

### **Deposito temporaneo**

- 1. È fatto obbligo al Gestore di ottemperare, nella gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti al rispetto dell'art. 183 comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. Si deve prevenire il possibile inquinamento del suolo e sottosuolo, stoccando i rifiuti in contenitori/cassoni/serbatoi idonei e secondo le normative applicabili al caso specifico.*
- 2. Si richiama il Gestore agli obblighi di classificazione dei rifiuti di cui all'Allegato D, al Titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*
- 3. Il Gestore deve accertarsi che le Ditte che effettuano la gestione dei rifiuti (trasporto – smaltimento - recupero) siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*

## **PRESCRIZIONE 5 - Energia**

*Al fine di garantire un uso efficiente dell'energia, il Gestore è tenuto a:*

- a) registrare i dati dei consumi di energia elettrica distinguendo il consumo energetico legato alla gestione dei ricoveri zootecnici dalle altre fonti di consumo, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B);*
- b) registrare i dati del consumo di gasolio per alimentazione del gruppo elettrogeno di emergenza, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B);*

- c) *effettuare almeno una volta all'anno una verifica dello stato di efficienza dei sistemi di ventilazione, attuare e registrare le operazioni di manutenzione effettuate, secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni;*
- d) *installare sistemi di raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza;*
- e) *provvedere ad adeguato isolamento termico delle pareti, dei pavimenti e dei soffitti del ricovero zootecnico;*
- f) *impiegare un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico;*
- g) *applicare la ventilazione naturale in combinazione alla ventilazione forzata.*

## **PRESCRIZIONE 6 - Risorse idriche**

*Al fine di garantire un uso efficiente dell'acqua, il Gestore è tenuto a:*

- a) *registrare i dati di consumo idrico annuale distinguendo i consumi delle acque per l'abbeveraggio degli animali provenienti dal laghetto ad uso zootecnico dai consumi di acqua per altri usi (e.g. raffrescamento), secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B);*
- b) *effettuare almeno una volta all'anno una verifica dello stato di conservazione delle tubazioni e dei dispositivi per l'approvvigionamento idrico, attuare e registrare le operazioni di manutenzione effettuate, secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni;*
- c) *utilizzare attrezzature di abbeveraggio anti spreco garantendo nel contempo la disponibilità di acqua ad libitum.*

## **PRESCRIZIONE 7 - Termini di adeguamento**

*Il Gestore è tenuto ad adempiere alle prescrizioni di cui al presente documento entro 60 giorni dal rilascio dalla presente autorizzazione, salvo diversa indicazione riportata nelle singole prescrizioni.*

## **PRESCRIZIONE 8 – Gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio**

1. *Il gestore dovrà conservare su idoneo supporto cartaceo/informatico tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni.*
2. *Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Todi ed ARPA Umbria, un calendario dei controlli programmati all'impianto*

*relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.*

- 3. I risultati del monitoraggio devono essere comunicati all'Autorità competente, al Comune di Todi ed ARPA Umbria, con frequenza annuale, entro il 30 aprile di ogni anno secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B), che costituisce parte integrante dell'A.I.A., in cui siano riportati i risultati dei monitoraggi previsti nelle singole prescrizioni. Il Piano di Monitoraggio e Controllo deve essere presentato sul supporto informatico fornito in allegato al presente documento e deve essere corredato dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato.*





# **Autorizzazione Integrata Ambientale**

**NATURAVICOLA Umbra s.a.s.**

**Località Case Grappole, Fraz. Collevaenza Todi (PG)**

**ALLEGATO B - Piano di Monitoraggio e Controllo**

## Indice

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<i>MODULO n° 1 – Produzione</i> .....	<i>4</i>
<i>MODULO n° 2 – Consumo materie prime e ausiliarie</i> .....	<i>6</i>
<i>MODULO n° 3 - Consumo risorse idriche</i> .....	<i>8</i>
<i>MODULO n° 4 – Consumi Energetici e Produzione di Energia</i> .....	<i>10</i>
<i>MODULO n° 5 – Emissioni sonore</i> .....	<i>12</i>
<i>MODULO n° 6 – Emissioni odorigene</i> .....	<i>14</i>
<i>MODULO n° 7 – Produzione e Gestione Rifiuti</i> .....	<i>16</i>
<i>MODULO n° 8 – Produzione e Gestione Sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE 1069/2009</i> .....	<i>17</i>
<i>MODULO n° 9 – Produzione e Gestione effluenti zootecnici</i> .....	<i>19</i>
<i>MODULO n° 10 – Monitoraggio degli indicatori di performance</i> .....	<i>21</i>
<i>MODULO n° 11 – Gestione dell'impianto</i> .....	<i>22</i>
<b>GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO</b> .....	<b>24</b>
<b>MISURE DI CONTROLLO ARPA</b> .....	<b>24</b>

## **Premessa**

*Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dal procedimento di PAUR.*

*Il Piano di Monitoraggio e Controllo prende in esame le principali componenti ambientali e gestionali dell'impianto ed è costituito dai seguenti moduli:*

*MODULO n° 1 – Produzione*

*MODULO n° 2 – Consumo di materie prime e ausiliarie*

*MODULO n° 3 – Consumo risorse idriche*

*MODULO n° 4 – Consumi Energetici e Produzione di Energia*

*MODULO n° 5 – Emissioni sonore*

*MODULO n° 6 – Emissioni odorigene*

*MODULO n° 7 – Produzione e Gestione Rifiuti*

*MODULO n° 8 – Produzione e Gestione Sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE 1069/2009*

*MODULO n° 9 – Produzione e Gestione effluenti zootecnici*

*MODULO n° 10 – Monitoraggio degli indicatori di performance*

*MODULO n° 11 – Gestione dell'Impianto*

*Per ciascuno di questi moduli, è di seguito specificato quali sono le informazioni richieste e sono forniti alcuni chiarimenti ed indicazioni per la compilazione. Il gestore dovrà eseguire analisi, misure, verifiche, manutenzione secondo quanto riportato nelle tabelle contenute ai paragrafi successivi.*

### **MODULO n° 1 – Produzione**

*La tabella 1 deve essere compilata con i dati di produzione relativi all'anno a cui si riferisce il piano di monitoraggio, riportando le seguenti informazioni:*

- ✓ *capannone<sup>1</sup>*
- ✓ *specie allevata<sup>2</sup>*;
- ✓ *n. capi per ciclo*;
- ✓ *n. cicli all'anno*;
- ✓ *durata media di un ciclo, in giorni*;
- ✓ *mortalità, espressa come percentuale sul numero di capi allevati a ciclo*;
- ✓ *peso medio finale degli animali espresso in kg*;
- ✓ *tipo di stabulazione*;
- ✓ *sistema allontanamento reflui*.

---

<sup>1</sup> *Riportare i riferimenti planimetrici dei diversi capannoni che sono stati utilizzati nella planimetria dell'impianto riportata in allegato alla domanda AIA*

<sup>2</sup> *Indicare la specie*

**Tabella 1 - Produzione**

Capannone	Specie	n. capi per ciclo	n. cicli all'anno	Durata media ciclo (giorni)	Mortalità (% animali allevati a ciclo)	n. capi all'anno <sup>3</sup>	peso medio finale (kg)	Quantità prodotta (tp.v./anno) <sup>4</sup>	Quantità prodotta (tp.v./anno) <sup>5</sup>	Tipo di stabulazione	Sistema allontanamento reflui	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
												Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting

<sup>3</sup> Il numero di capi all'anno viene calcolato in automatico

<sup>4</sup> La quantità prodotta all'anno viene calcolata in automatico

<sup>5</sup> La quantità prodotta all'anno viene calcolata in automatico considerando la mortalità media

## **MODULO n° 2 – Consumo materie prime e ausiliarie**

- QUANTITÀ DI MATERIE PRIME UTILIZZATE (Mp): la Tabella 2 deve essere compilata con i dati di consumo di materie prime (mangime, siero, farmaci, ecc.) relative all'anno di riferimento, riportando le seguenti informazioni:
  - ✓ descrizione;
  - ✓ fase di utilizzo;
  - ✓ modalità di stoccaggio;
  - ✓ stato fisico;
  - ✓ quantità espressa in kg/anno<sup>6</sup>;
  - ✓ metodo di misura;
  - ✓ riferimento a registrazioni aziendali e/o documenti di un eventuale Sistema di Gestione Ambientale.
  
- QUANTITÀ DI MATERIE AUSILIARIE E CHEMICALS: la Tabella 3 deve essere compilata con i dati di consumo di materie ausiliarie e chemicals, quali prodotti impiegati per la disinfestazione e pulizia dei ricoveri, per il controllo degli odori, ecc. e riportando le seguenti informazioni:
  - ✓ descrizione;
  - ✓ numero CAS;
  - ✓ fase di utilizzo;
  - ✓ modalità di stoccaggio;
  - ✓ quantità espressa in unità di misura a scelta del gestore<sup>7</sup>;
  - ✓ metodo di misura;
  - ✓ riferimento a registrazioni aziendali e/o documenti di un eventuale Sistema di Gestione Ambientale.

---

<sup>6</sup> Quantità kg/anno calcolata in automatico

<sup>7</sup> Quantità calcolata in automatico se u.m. uniforme

Tabella 2 - *Quantità di materie prime*

Descrizione	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Quantità (kg/ciclo)	n. cicli/anno	Quantità (kg/anno)	Metodo di misura	Riferimento a registrazioni/documenti SG	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
MANGIME									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
<b>TOTALE</b> (kg/anno)									Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting

Tabella 3 - *Quantità di materie ausiliarie e chemicals*

Descrizione	Numero CAS	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Quantità (...)/anno	Metodo di misura	Riferimento a registrazioni/documenti SG	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
							Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
							Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
							Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
							Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
<b>TOTALE</b> (...)/anno)							Alla ricezione	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting

### **MODULO N° 3 - Consumo risorse idriche**

La tabella 4 deve essere compilata con i dati di input idrici, prendendo in considerazione le seguenti tipologie di flussi:

- ✓  $W_1$  – acque prelevate da laghetto e destinate ad esclusivo utilizzo zootecnico (alimentazione animali);
- ✓  $W_{1,u}$  – acque prelevate da laghetto e destinate ad altro utilizzo di natura non zootecnica (raffrescamento, irrigazione, ecc.);

Nel caso in cui siano presenti ulteriori tipologie di flussi idrici, ampliare la tabella 4 in modo da riportare le informazioni sugli ulteriori flussi.

Per ciascuno di questi parametri devono essere indicati:

- ✓ punto di prelievo;
- ✓ fasi di utilizzo;
- ✓ il volume, espresso in metri cubi,
- ✓ il metodo di determinazione del dato indicato (misura, calcolo o stima),
- ✓ il riferimento a registrazioni aziendali e/o documenti di un eventuale Sistema di Gestione Ambientale,
- ✓ eventuali note.



**Tabella 4 – Risorse idriche**

Flussi	Punto di prelievo	Fasi di utilizzo	Quantità (m <sup>3</sup> /a)	Metodo di determinazione		Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
				Misura	Calcolo/stima				
Acque prelevate da laghetto/Utilizzo zootecnico (W <sub>I</sub> )						Mensile	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
Acque prelevate da laghetto(W <sub>I,0</sub> )/Altri usi						Mensile	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting

#### **MODULO n° 4 – Consumi Energetici e Produzione di Energia**

*La Tabella 5 deve essere compilata con i dati di consumo di energia elettrica; in particolare vengono presi in considerazione i seguenti parametri:*

- ✓  $EE_r$  – consumo di energia elettrica prelevata dalla rete, espresso in kWh;
- ✓  $EE_{ge}$  – consumo di energia elettrica da gruppo elettrogeno di emergenza, espresso in kWh;

*Per ciascuno di questi parametri devono essere riportati anche il riferimento a registrazioni aziendali e/o documenti di un eventuale Sistema di Gestione Ambientale ed eventuali note.*

*La Tabella 6 deve essere compilata con i dati relativi ai consumi di combustibili impiegati nel ciclo produttivo (es.: gasolio per alimentazione gruppo elettrogeno, ecc.). Per ciascuno di questi parametri devono essere indicati anche il riferimento a registrazioni aziendali e/o documenti di un eventuale Sistema di Gestione Ambientale ed eventuali note.*

**Tabella 5 – Energia**

Dati	Punto di misura	Quantità (KWh/anno)	Metodo di misura	Riferimento a registrazioni/ documenti SG	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
Consumo di energia elettrica - <i>Prelevata dalla rete (EEr)</i>					Bimestrale	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
Consumo di energia elettrica - <i>Gruppo elettrogeno di emergenza (EEge)</i>					Bimestrale	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting

**Tabella 6 – Consumo di Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Quantità	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
						Bimestrale	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting
						Bimestrale	Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting

#### **MODULO n° 5 – Emissioni sonore**

*Si richiede di effettuare una campagna di rilievi acustici, con la cadenza indicata nel Rapporto Istruttorio allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale, da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.*

*Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio devono essere fornite le informazioni riportate nella tabella 7 che segue.*

*Il gestore è tenuto, per quanto di conoscenza, a riportare eventuali esposti presentati da soggetti interessati per eccessiva rumorosità generata dalla Ditta.*

**Tabella 7 – Rumore**

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di ricettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Sorgente prevalente	Categoria di limite da verificare (emissione assoluta, immissione differenziale)	Valore del livello misurato [dB(A)]	Classe acustica di appartenenza del ricettore / punto di misura	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

Numero di esposti presentati da soggetti interessati per eccessività rumorosità	per quanto noto all' Azienda
Frequenza autocontrollo	Quinquennale o in caso di modifiche
Anno prossima valutazione di impatto acustico (autocontrollo)	

## **MODULO n° 6 – Emissioni odorigene**

*La Tabella 8 deve essere compilata con i dati relativi al monitoraggio degli odori previsto nel Piano di gestione degli odori per l'anno di riferimento, riportando le seguenti informazioni:*

- ✓ *codice univoco di identificazione punto di monitoraggio;*
- ✓ *descrizione e localizzazione del punto*
- ✓ *modalità di prevenzione;*
- ✓ *periodo di monitoraggio;*
- ✓ *frequenza monitoraggio*
- ✓ *UOe/m<sup>3</sup> misurate;*
- ✓ *N. certificato analitico di riferimento;*
- ✓ *eventuali azioni adottate ai sensi del Piano di gestione degli odori.*

*Tutti i punti di campionamento oggetti del monitoraggio dovranno essere identificati in modo univoco e riportati in apposita Planimetria da allegare al Piano di Monitoraggio e controllo unitamente al Piano di gestione degli odori e alle certificazioni analitiche.*

**Tabella 8 – Emissioni odorigene**

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di ricettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Modalità di prevenzione	Periodo di monitoraggio	Frequenza monitoraggio	Odore UOe/m <sup>3</sup>	Riferimento Certificato analitico	Azioni adottate	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
		BAT e/o tecniche gestionali previste in AIA e dal Piano di gestione degli odori		Semestrale				Registro aziendale	Annuale	Controllo reporting

**MODULO n° 7 – Produzione e Gestione Rifiuti**

RIFIUTI TOTALI PRODOTTI E CONFERITI A TERZI PER RECUPERO E/O SMALTIMENTO PER SPECIFICI CODICI

CER (Rt<sub>e</sub>): per ogni rifiuto devono essere riportate le seguenti informazioni (Tabella 9):

- ✓ descrizione della tipologia di rifiuto (come da Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- ✓ codice CER (come da Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- ✓ la fase di lavorazione in cui sono prodotti;
- ✓ ubicazione dello stoccaggio in base ai riferimenti planimetrici utilizzati nella planimetria dell'impianto riportata in allegato alla domanda AIA;
- ✓ modalità di stoccaggio (fusti, cisterne silos, ecc.);
- ✓ quantità di rifiuto espressa in kg;
- ✓ ditta che effettua il ritiro dei rifiuti prodotti.

**Tabella 9 – Rifiuti prodotti e conferiti a terzi per recupero e/o smaltimento per specifici codici CER**

Descrizione	Codice CER	Fase di lavorazione	Ubicazione stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Quantità (kg/anno)	Ditta che effettua il ritiro	Modalità registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
							Cartacea su registro carico e scarico rifiuti e su MUD - Elettronica su software gestione rifiuti	Annuale	Controllo reporting
							Cartacea su registro carico e scarico rifiuti e su MUD - Elettronica su software gestione rifiuti	Annuale	Controllo reporting



**MODULO n° 8 – Produzione e Gestione Sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE 1069/2009**

GESTIONE E SMALTIMENTO DELLE CARCASSE IN BASE AL REGOLAMENTO CE 1069/2009

Devono essere riportate le seguenti informazioni (tabella 10):

- ✓ descrizione;
- ✓ riportare l'ubicazione dello stoccaggio (riportare riferimento planimetrico utilizzato nella planimetria dell'impianto riportata in allegato alla domanda AIA);
- ✓ quantità espressa in tonnellate;
- ✓ ditta autorizzata che effettua il trasporto e/o lo smaltimento; qualora sia l'azienda zootecnica ad effettuare il trasporto indicarlo e riportare il riferimento dell'autorizzazione della ASL al trasporto di sottoprodotti di origine animale.
- ✓ mortalità<sup>8</sup>

---

<sup>8</sup> Mortalità calcolata in automatico

**Tabella 10 – Gestione e smaltimento delle carcasse in base al regolamento CE 1069/2009**

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Quantità (t/anno)	Ditta che effettua trasporto e smaltimento/ Autorizzazione ASL trasporto	Mortalità (%)	Modalità registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
CARCASSE					Cartacea su registro carico e scarico regolamento 1069/2009	Annuale	Controllo reporting

## **MODULO n° 9 – Produzione e Gestione effluenti zootecnici**

EFFLUENTI ZOOTECCNICI: devono essere riportate le seguenti informazioni (Tabella 10):

- ✓ tipo di effluente (specificare se letame o letami assimilati)
- ✓ tipo di struttura di stoccaggio;
- ✓ superficie o capacità della struttura di stoccaggio, in m<sup>3</sup>;
- ✓ volume annuo di effluente prodotto, in m<sup>3</sup>;
- ✓ volume annuo di effluente stoccato, in m<sup>3</sup>;
- ✓ indicare, se eseguito, il tipo di trattamento dell'effluente (separazione solido-liquido, aerazione liquame, trattamento biologico, compostaggio, trattamenti anaerobici, disidratazione, ecc.)
- ✓ indicare se l'azienda esegue l'utilizzazione agronomica degli effluenti;
- ✓ indicare se l'azienda ha eseguito il PUA
- ✓ quantità di effluente ceduta a terzi, in m<sup>3</sup>;
- ✓ Dati azienda a cui si cedono gli effluenti.

Tabella 11 – Effluenti zootecnici

Tipo di effluente	Tipo di struttura di stoccaggio	Superficie o capacità della struttura di stoccaggio (m <sup>2</sup> )	Volume annuo di effluente prodotto (m <sup>3</sup> /anno)	Volume annuo di effluente stoccato (m <sup>3</sup> /anno)	Treatmento dell'effluente	Utilizzazione agronomica su terreni propri/in disponibilità?	Presentazione PUA aziende terze <sup>10</sup>	Quantità effluente ceduta a terzi in regione (m <sup>3</sup> /anno)	Quantità effluente ceduta a terzi fuori regione (m <sup>3</sup> /anno)	Denominazione azienda a cui si cedono gli effluenti	Dati trasportatore	Modalità registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPA
												Registro partite spedite	Annuale	Controllo reporting

<sup>9</sup> INDICARE S/NO

<sup>10</sup> INDICARE S/NO e data di presentazione

**MODULO n° 10 – Monitoraggio degli indicatori di performance**

*Il supporto elettronico fornito per la compilazione del Piano di Monitoraggio e Controllo consentirà di calcolare gli indicatori di performance (Tabella 12) con i quali monitorare annualmente il funzionamento dell'impianto.*

**Tabella 12 – Monitoraggio degli indicatori di performance**

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>UM</b>	<b>Reporting</b>	<b>Controllo ARPA</b>
Consumo specifico mangime	kg/capo ciclo	Annuale	Controllo reporting
Consumo specifico materie prime	.../capo ciclo	Annuale	Controllo reporting
Consumo specifico materie ausiliarie	kg/capo ciclo	Annuale	Controllo reporting
Consumo idrico totale	m <sup>3</sup> /anno	Annuale	Controllo reporting
Consumo idrico specifico	l/capo ciclo	Annuale	Controllo reporting
Consumo specifico totale medio di energia elettrica	Wh/capo giorno	Annuale	Controllo reporting
Indice di mortalità	%	Annuale	Controllo reporting

## **MODULO n° 11 – Gestione dell'impianto**

*Il gestore è tenuto a monitorare lo stato dell'impianto e le attività ad esso connesse con le modalità previste dalla Tabella 13. I risultati del monitoraggio devono essere annotati annualmente su apposito registro che deve essere predisposto dal gestore e conservato in azienda.*

**Tabella 13 – Monitoraggio dell'impianto**

<b>Attività</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Modalità registrazione dei controlli (registrazione cartacea)</b>	<b>Reporting</b>
Controllo efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate su registro aziendale	Annuale
Controllo condizioni ed efficienza di ventilatori, centraline elettroniche, lampade illuminazione, ecc.	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate su registro aziendale	Annuale
Controllo condizioni ed efficienza sistema di alimentazione automatico, dei silos di stoccaggio del mangime, siero, ecc.	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate su registro aziendale	Annuale
Controllo condizioni ed efficienza sistema di approvvigionamento idrico (pressione abbeveratoi, efficienza dei contatori idrici, controllo perdite da raccordi, rubinetti)	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate su registro aziendale	Annuale

Attuazione programmi di informazione e formazione del personale aziendale	Secondo quanto definito dal SGA	Secondo quanto definito dal SGA	L'azienda detiene copia dei documenti di partecipazione a corsi di formazione e annota su apposito registro le giornate alle quali hanno partecipato gli addetti	Annuale
Controllo Container stoccaggio pollina	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Secondo quanto definito dal Piano dei controlli e delle manutenzioni	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate su registro aziendale	Annuale

## **Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio**

- 1. Il gestore dovrà conservare su idoneo supporto cartaceo/informatico tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni.*
- 2. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Todi ed ARPA Umbria, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.*
- 3. I risultati del monitoraggio devono essere comunicati all'Autorità competente, al Comune di Todi ed ARPA Umbria, con frequenza annuale, entro il 30 aprile di ogni anno secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B), che costituisce parte integrante dell'A.I.A., in cui siano riportati i risultati dei monitoraggi previsti nelle singole prescrizioni. Il Piano di Monitoraggio e Controllo deve essere presentato sul supporto informatico fornito in allegato al presente documento e deve essere corredato dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato.*

## **Misure di controllo ARPA**

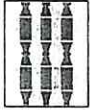
*Arpa Umbria si riserva la possibilità di effettuare campionamenti relativi alle diverse matrici ambientali da monitorare in relazione alla valutazione sia dei risultati dei controlli Arpa e dei monitoraggi del Gestore che degli esiti delle verifiche in situ.*

*Come previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-ter, presso l'installazione sarà effettuata un'attività ispettiva la cui frequenza sarà stabilita annualmente, sulla base dei criteri indicati nella DGR n. 359 del 23/03/2015 "Approvazione linee guida regionali in materia di controlli ambientali sulle imprese. - Decreto legge n. 5/2012 art. 14 comma 5 convertito in legge n. 35/2012".*

*Nelle more dell'emanazione da parte della Regione Umbria del provvedimento di adeguamento delle tariffe e delle modalità di versamento previste dal Decreto 6 marzo 2017, n. 58 da applicare alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione di cui al DM 24 aprile 2008 come modificate e adeguate dalla DGR Umbria n.382 del 08/03/2010 – "Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs 59/2005 recante norma in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*



RIUNIONE DEL 24/05/2018  
NATURAVICOLA UMBRA



REGIONE UMBRIA  
AMMINISTRATIVE  
Palazzo Regionale

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
AZIONE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA



**1975VERBALE DI RIUNIONE DELLA  
CONFERENZA DI SERVIZI INTERNA REGIONALE  
(DGR 305/2917 artt. 14, e 14 ter della Legge 241/90)  
22 maggio 2018**

L'anno duemiladiciotto, il giorno 22 del mese di maggio, alle ore 16.30, presso la Regione Umbria – Via Mario Angeloni 61, Palazzo Broletto - si è svolta la 2<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi Istruttoria Interna regionale (CdSir) di cui alla DGR 305/2017, convocata dal Dirigente del Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria, designato Rappresentante Unico regionale (RUr) con DGR n. 1357 del 20.11.2017 per l'esame del progetto "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO". Comune di Todi presentato ai sensi art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 (PAUR) dalla ditta Naturavicola Umbra, Società Agricola semplice

Con PEC n. 30084 del 13/02/2018 il RUr ha invitato a partecipare ai lavori della conferenza

**i seguenti servizi regionali e amministrazioni riconducibili alla Regione**

- Regione Umbria – Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico
- Regione Umbria – Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA) – Sezione AIA
- Regione Umbria – Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche
- Regione Umbria – Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica
- Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica
- Regione Umbria – Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico
- Regione Umbria – Servizio urbanistica
- Azienda Unità Sanitaria Locale n. 1,
- ARPA Umbria.

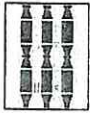
Ai lavori della conferenza e al fine di illustrare il progetto e fornire eventuali chiarimenti è stata invitata la ditta proponente Naturavicola Umbra, Società Agricola semplice e la ditta Avicola San Fortunato, con la quale sono condivise comuni attrezzature e infrastrutture.

Risultano **presenti** (come da foglio presenze allegato al presente Verbale quale parte integrante e sostanziale):

- per la Regione Umbria:
  - Andrea Monsignori, Dirigente del Servizio Autorizzazioni Ambientali, RUr
  - Paolo Grigioni, Responsabile Sezione AIA del Servizio Autorizzazioni ambientali
- per l'ARPA Umbria
  - Irene Costarelli
- per la ditta Naturavicola Umbra
  - Stefano Ferdinandi
  - Luisa Paolotti

Risultano **assenti ma hanno trasmesso parere:**

- Regione Umbria – Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica;
- Regione Umbria – Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico;



- Azienda Unità Sanitaria Locale n. 1,

Risultano **assenti** senza aver trasmesso parere:

- Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica;
- Regione Umbria – Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico;
- Regione Umbria – Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche;
- Regione Umbria – Servizio urbanistica

Documenti relativi al procedimento di A.I.A.:

- a) La ditta ha trasmesso le integrazioni richieste nella CdS del 27/03/2018 acquisite con nota prot. reg. n. 78495 del 13/04/2018.
- b) ARPA Umbria ha trasmesso il Rapporto istruttorio Ambientale e il Piano di Monitoraggio e Controllo con nota prot. 7001 del 19/04/2018 (prot. reg. 83361 del 20/04/2018);
- c) La Regione Umbria – Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA) – Sezione AIA ha posticipato con nota prot. reg. n. 83453 del 20/04/2018 la data della conferenza di Servizi dal 24/04/2018 al 03/05/2018. Con successiva nota (nota prot. 87607 del 27/04/2018) la CdS è stata spostata al 22/05/2018. Con la stessa comunicazione sono stati trasmessi il Rapporto istruttorio Ambientale e il Piano di Monitoraggio e Controllo redatti da ARPA Umbria.

Svolge funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi il Dott. Paolo Grigioni, Responsabile della Sezione Autorizzazione Integrata Ambientale. Svolge funzioni di Verbalizzante il geom. Romolo Fiorelli.

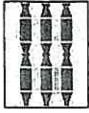
Alle ore 15,20 il Presidente apre i lavori della conferenza e richiama l'attenzione dei presenti sulle novità introdotte da questa nuova procedura per la quale è necessario che dall'esame congiunto e contestuale, ciascuno dei soggetti coinvolti esprima le proprie valutazioni in ordine:

- al giudizio di compatibilità ambientale del progetto presentato
- all'approvazione del progetto per il rilascio dell'AIA di competenza regionale e dei necessari titoli abilitativi di competenza del Comune di Todì.

#### Discussione

*Il Presidente da lettura dei pareri pervenuti dai servizi regionali da cui risulta la necessità di integrazioni alla documentazione progettuale presentata.*

- Regione Umbria – Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico ha trasmesso con nota prot. 63722 del 27/03/2018 parere favorevole senza prescrizioni;
- Regione Umbria – Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica ha trasmesso con nota prot. 83702 del 20/04/2018 parere favorevole senza prescrizioni;
- USL 1 Umbria (Dipartimento di prevenzione Sportello per gli insediamenti Produttivi) ha trasmesso con nota prot. 60032/18 del 27/04/2018 (prot. reg. 89088 del 02/05/2018) le proprie risultanze (parere favorevole senza prescrizioni) in merito al procedimento in oggetto;
- USL 1 Umbria (Dipartimento di prevenzione U.O.C. Igiene degli allevamenti delle produzioni Zootecniche) per gli insediamenti Produttivi) ha trasmesso con nota prot. 63484/18 del 30/04/2018 (prot. reg. 89088 del 02/05/2018) le proprie risultanze (parere favorevole senza prescrizioni) in merito al procedimento in oggetto;



- ARPA Umbria prot. n. 8483 del 14/05/2018 acquisita al prot. reg. n. 99825 del 15/05/2018;
- Le osservazioni trasmesse dalla ditta e acquisite al prot. reg. n. 104127 del 21/05/2018

**Discussione Osservazioni al Rapporto Istruttorio (contenente l'elenco della documentazione progettuale, la descrizione degli interventi, le condizioni e prescrizioni per la realizzazione e l'esercizio dell'installazione);**

- La CdS in merito al sistema di Gestione Ambientale (SGA) accetta la proposta del gestore di trasmettere la documentazione in merito al punto 2 della Prescrizione denominata Generali Sito Impiantistico IPPC che potrà essere aggiornata nell'arco della durata dell'autorizzazione nel caso subentrino variazioni dell'attività che dovrà essere fornita entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto;
  - Prescrizione denominata Generali Sito Impiantistico IPPC punto 3 il gestore chiede di eliminare la prescrizione e che vengano inseriti nel punto 2;
  - Prescrizione Generali Sito Impiantistico IPPC Punto 4 e 5 viene sostituito dal rilascio dell'autorizzazione con dalla messa in esercizio;
  - Eliminare il punto 8 alla prescrizione denominata Generali Sito Impiantistico IPPC;
  - Sostituire a pagina 46 - punto 1 della prescrizione emissioni odorigene la dicitura rilascio della presente autorizzazione con la dicitura dalla messa in esercizio;
  - Sostituire a pagina 47 - punto 2 della prescrizione emissioni odorigene la dicitura i primi due anni con la dicitura il primo anno;
  - Sostituire a Pagina 48 prescrizione 2 – emissione acustica al punto 3 la dicitura tre anni con cinque anni;
  - Eliminare al punto 8 di pagina 49 la dicitura su apposito registro;
  - A pagina 50 il punto 2 viene eliminato;
  - A pagina 51 eliminare ultima frase del punto 1;
  - A pagina 52 Prescrizione 4 – punto 2 si richiama il gestore all'obbligo di classificazione di cui allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - Punto 3 a pagina 53 eliminare le frasi da: "e da una relazione.... fino a parte integrante";
  - Punto 3 a pagina 53 dopo la dicitura (allegato B) aggiungere parte integrante dell'A.I.A.";
- LA CdS INCARICA ARPA UMBRIA DI TRASMETTERE IL RAPPORTO ISTRUTTORIO AGGIORNATO CON LE MODIFICHE APPROVATE
- La conferenza di servizi istruttorie interna adotta la seguente posizione unitaria regionale:

- **parere favorevole all'approvazione del progetto, con le condizioni e prescrizioni per la realizzazione e l'esercizio dell'installazione di cui al Rapporto Istruttorio.**

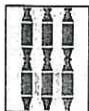
La conferenza di servizi interna trasmette al Servizio VIA le valutazioni pervenute in ordine agli impatti ambientali determinati dalla realizzazione e l'esercizio del progetto contenute nelle seguenti note:

- nota del Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica;
- nota del Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico;
- nota ARPA Umbria;

**La Conferenza viene conclusa alle ore 17.30**

Si riporta un elenco degli allegati, che costituiscono parte integrante del presente verbale:

- SCHEDA PRESENZE della Conferenza di Servizi del giorno 22/05/2018;



- *Verbale della CdS del 27/03/2018 e i relativi allegati che di seguito si riportano in elenco:*
  - a) *Regione Umbria – Servizio urbanistica; (nota prot. 45348 del 08/03/2018),*
  - b) *Regione Umbria – Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche; (nota prot. 51022 13-03-2018);*
  - c) *Regione Umbria – Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica; (nota prot. 56784 del 20/03/2018);*
  - d) *Nota ARPA Umbria n. 5646 del 27/03/2018 e nota prot. 5648 del 27/03/2018;*
  - e) *Nota ASL1 Umbria 1 prot. 45479/18 del 23/03/2018.*

Fatto, letto, sottoscritto.

Perugia, il 22/05/2018.

**Per la Regione**

Dott. Andrea Monsignorini

Dott. Paolo Grigioni

Geom. Romolo Fiorelli

**ARPA Umbria:**

Ing. Irene Costarelli

**Naturavicola Umbra**

Stefano Ferdinandi

Luisa Paolotti

CONDIZIONI AMBIENTALI

RIUNIONE DEL 24/05/2018 - NATURAVICOLA UMBRIA



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

Alla Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura,  
Beni culturali e Spettacolo

Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA)

SEDE

**Oggetto:** PAUR – Progetto “Ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare destinato ad allevamento avicolo”. Comune di Todì.  
**Proponente:** Naturavicola Umbra Società Agricola semplice e Progetto “Ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare destinato ad allevamento avicolo”. Comune di Todì. **Proponente:** Avicola San Fortunato Società Agricola semplice.- Rif. Prot. n. 30084 del 15/02/2018. – Parere.

GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale Governo  
del Territorio e Paesaggio  
Protezione Civile  
Infrastrutture e Mobilità

Allegato alla presente si trasmette il format per la Valutazione Impatto Ambientale del progetto di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Ing. Angelo Viterbo

Servizio Risorse idriche e  
rischio idraulico

dirigente:  
Dott. Ing. Angelo Viterbo

REGIONE UMBRIA  
Piazza Partigiani, 1  
06121 PERUGIA

TEL. 075 504 2654  
FAX 075 504 2732  
aviterbo@regione.umbria.it

Allegato: Format Valutazione Impatto Ambientale (ALLEGATO A)

\\cartelle\Risorse\idriche\PARERINPAUR\AVICOLE\_TODI\Format A e Lett\_Trasn\_Avicole\_TODI\Lett\_Trasn\_Format\_A\_AVICOLE\_Todi.doc



**Provvedimento Autorizzativo unico regionale – P.A.U.R.**

**ALLEGATO A) – VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**PROGETTI:** “RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO”. *Comune di Todi.*

**SOGGETTI PROPONENTI:**

Naturavicola Umbra Società Agricola semplice e  
Avicola San Fortunato Società Agricola semplice.

Il Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico \_\_\_\_\_

**VALUTA:**

- CHE IL PROGETTO EVITA/ PREVIENE/RIDUCE O COMPENSA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI senza necessità di prescrivere condizioni ambientali.
- CHE IL PROGETTO DETERMINA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI, EVITABILI/ PREVENIBILI/RIDUCIBILI O COMPENSABILI nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali ai sensi del combinato disposto di cui all’art.5 comma 1 let. o-quater) e art.25 comma 4:

MACROFASE	CONDIZIONE AMBIENTALE	MOTIVAZIONE (da legge/piano/programma o per la migliore tutela)
<input type="checkbox"/> ANTE OPERAM (Periodo che include le fasi precedenti all’inizio dei lavori ed alle attività di cantiere)		
<input type="checkbox"/> CORSO D’OPERA (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell’opera)		
<input checked="" type="checkbox"/> POST OPERAM (Periodo che include le fasi di esercizio e di dismissione dell’opera)	Ai sensi della tracciabilità dei reflui prevista nel D.M. del 25/02/2016, il soggetto proponente, in qualità di produttore di reflui zootecnici (pollina da conferire a soggetti terzi per la	- D.M. del 25/02/2016 - D.G.R. n. 1492 del 06/09/2006

1



	generazione di energia con la produzione di digestato), è tenuta alla comunicazione di cui al medesimo D.M. ed alle norme regionali di settore D.G.R. n. 1492 del 06/09/2006 e ss.mm.ii.	
--	--	--

Per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, ritiene necessario dettare le seguenti misure:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

IL PROGETTO DETERMINA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI NON EVITABILI/ PREVENIBILI/ RIDUCIBILI O COMPENSABILI PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Ai fini dell'assenso si ritengono necessarie le seguenti modifiche progettuali:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Firma



## Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale  
AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E  
SPETTACOLO

Servizio Autorizzazioni Ambientali  
(AIA e AUA)

Documento elettronico sottoscritto  
mediante firma digitale e conservato  
nel sistema di protocollo informatico  
della Regione Umbria

GIUNTA REGIONALE

Direzione Governo del territorio e  
Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture  
e mobilità

**Oggetto:** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Progetto "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO".  
Proponente: Naturavicola Umbra Società Agricola semplice e Progetto "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO". Proponente: Avicola San Fortunato Società Agricola semplice. Comune di Todi.

Servizio Pianificazione e tutela  
paesaggistica

**Arch. Giovanni Moriconi**

REGIONE UMBRIA  
piazza Partigiani, 1  
06121 PERUGIA

TEL. 075 504 2725  
FAX 075 504 2732  
gmoriconi@regione.umbria.it

In riferimento al procedimento in oggetto, consultata la documentazione relativa al progetto indicata nella nota trasmessa con prot.n. 0030084 del 13/02/2018 pubblicata sul sito web regionale alle pagine di seguito:

<http://www.va.regione.umbria.it/web/3852172/188/->

[/asset\\_publisher/dI3c1OTrJk2U/content/93-2017-005?read\\_more=true](http://www.va.regione.umbria.it/web/3852172/188/-/asset_publisher/dI3c1OTrJk2U/content/93-2017-005?read_more=true)

Visto che con nota di cui sopra è stata convocata la conferenza istruttoria per la data 27 marzo 2018 e che in tale data sono state richieste dallo scrivente Servizio integrazioni documentali alle quali si è adempiuto con le note ai con prot n. 0078495 del 13/04/2018 e prot. n.0078429 del 13/04/2018, con la presente, si trasmette su format predisposto il parere di competenza.

Cordiali saluti

Il Dirigente  
Arch. Giovanni Moriconi  
[firmato digitalmente]





Regione Umbria

Giunta Regionale

Trasmissione\_PAUR\_CollevalenzaTODI\_Allevam.Avic.-S.Fortunato-Naturavicola

**Provvedimento Autorizzativo unico regionale – P.A.U.R.  
ALLEGATO A) – VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**PROGETTI:** "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO". Comune di Todi.

**SOGGETTI PROPONENTI:**

Naturavicola Umbra Società Agricola semplice e  
Avicola San Fortunato Società Agricola semplice.

Il Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica

**VALUTA:**

- CHE IL PROGETTO **EVITA/ PREVIENE/RIDUCE O COMPENSA** IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI senza necessità di prescrivere condizioni ambientali.
- CHE IL PROGETTO DETERMINA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI, **EVITABILI/ PREVENIBILI/RIDUCIBILI O COMPENSABILI** nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 comma 1 let. o-quater) e art.25 comma 4:

MACROFASE	CONDIZIONE AMBIENTALE	MOTIVAZIONE (da legge/piano/programma o per la migliore tutela)
<input type="checkbox"/> <b>ANTE OPERAM</b> (Periodo che include le fasi precedenti all'inizio dei lavori ed alle attività di cantiere)		
<input type="checkbox"/> <b>CORSO D'OPERA</b> (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)		
<input type="checkbox"/> <b>POST OPERAM</b> (Periodo che include le fasi di esercizio e di dismissione dell'opera)		

Per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, ritiene necessario dettare le seguenti misure:

- IL PROGETTO DETERMINA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI **NON EVITABILI/ PREVENIBILI/ RIDUCIBILI O COMPENSABILI** PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

.....

Ai fini dell'assenso si ritengono necessarie le seguenti modifiche progettuali:

.....

Firma  
Roberta Panella



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

**Provvedimento Autorizzativo unico regionale – P.A.U.R.**

**ALLEGATO B) – PARERE PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO**

**PROGETTO:** "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO". Comune di Todi.

**SOGGETTI PROPONENTI:**

Naturavicola Umbra Società Agricola semplice e  
Avicola San Fortunato Società Agricola semplice

Il Servizio Servizio pianificazione e tutela paesaggistica

**esprime:**

- PARERE FAVOREVOLE** ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PROPONENDO LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:
- PARERE FAVOREVOLE** ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO SENZA PRESCRIZIONI
- PARERE **NON FAVOREVOLE** ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

Ai fini dell'assenso si ritengono necessarie le seguenti modifiche progettuali:

.....

Firma  
Roberta Panella



ISPEZIONE CONTROLLO E VALUTAZIONE

n.pratica 510a

Servizio Autorizzazioni Ambientali  
(AIA e AUA)  
Regione dell'Umbria  
Via Mario Angeloni 61  
Perugia  
c.a. Dott. Monsignorì  
[direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it)

**Oggetto:** provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Progetto "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO". Comune di Todi.  
Proponente: Naturavicola Umbra Società Agricola semplice.

Con riferimento al Procedimento in oggetto,

- consultata la documentazione inerente il progetto disponibile sul sito della Regione Umbria all'indirizzo di cui alla Vs. nota prot. n. 0030084-2018 del 13/02/2018, acquisita da ARPA con prot. n. 3270 del 13.04.2018, nonché la documentazione integrativa prodotta dal Proponente trasmessa con Vs. nota prot. n. 0078495-2018 del 13/04/2018, acquisita da ARPA con prot. n. 6656 del 13.04.2018;
- vista la Vs. nota prot. n. 0087607-2018 del 27/04/2018 (prot. ingr. ARPA n. 7515 del 30.04.2018), con la quale viene convocata, per il giorno 22/05/2018, la Conferenza di Servizi interna,

si trasmette in allegato il parere di competenza predisposto sul format fornito con Vs. PEC n. 0030084-2018 del 13/02/2018 sopra richiamata.

Cordiali saluti

**Il Dirigente  
Valutazione VIA AIA**

Ing. Irene Costarelli

Firmato digitalmente da

**Irene Costarelli**

Allegato: 2018-05-14\_ARPA\_Parere\_Naturavicola Umbra

CN = Costarelli Irene  
O = Arpa  
Umbria/94086960542  
C = IT



**Provvedimento Autorizzativo unico regionale – P.A.U.R.**

**ALLEGATO A) – VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**PROGETTO:** “RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO”. Comune di Todi.

**SOGGETTO PROPONENTE:**

Avicola San Fortunato Società Agricola semplice.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell’Umbria

**VALUTA:**

- CHE IL PROGETTO EVITA/ PREVIENE/RIDUCE O COMPENSA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI senza necessità di prescrivere condizioni ambientali.
- CHE IL PROGETTO DETERMINA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI, EVITABILI/ PREVENIBILI/RIDUCIBILI O COMPENSABILI nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali ai sensi del combinato disposto di cui all’art.5 comma 1 let. o-quater) e art.25 comma 4:

MACROFASE	CONDIZIONE AMBIENTALE	MOTIVAZIONE (da legge/piano/programma o per la migliore tutela)
<input type="checkbox"/> ANTE OPERAM (Periodo che include le fasi precedenti all’inizio dei lavori ed alle attività di cantiere)	-	-
<input checked="" type="checkbox"/> CORSO D’OPERA (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell’opera)	Dovranno essere adeguatamente predisposte le aree impiegate per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere; tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e raccolta degli eventuali sversamenti accidentali che dovranno essere prontamente avviati a smaltimento. Dovranno altresì essere individuati e contrassegnati gli spazi adibiti allo stazionamento dei macchinari e lo stoccaggio dei materiali.	Migliore tutela



MACROFASE	CONDIZIONE AMBIENTALE	MOTIVAZIONE (da legge/piano/programma o per la migliore tutela)
3 <input checked="" type="checkbox"/> CORSO D'OPERA (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)	Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.	Migliore tutela
4 <input checked="" type="checkbox"/> CORSO D'OPERA (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)	Gli eventuali rifiuti prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare, dovranno essere predisposte apposite piazzole per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti e dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dalla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i..	D.lgs. 152/06 e s.m.i. - Parte IV
5 <input checked="" type="checkbox"/> CORSO D'OPERA (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)	Al fine di prevenire e mitigare le emissioni in atmosfera derivanti dall'utilizzo di mezzi e macchine operatrici dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa: <i>a) l'uso di mezzi omologati e la periodica manutenzione degli stessi;</i> <i>b) la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati e delle aree di cantiere, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e ogni qual volta si renda necessario;</i> <i>c) la limitazione di velocità dei veicoli;</i> <i>d) l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto di materiali polverulenti.</i>	Migliore tutela
6 <input checked="" type="checkbox"/> CORSO D'OPERA (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)	Dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dal D.lgs. 4 settembre 2002, n. 262 e s.m.i. sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione.	D.lgs. 4 settembre 2002, n. 262 e s.m.i.



Per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, ritiene necessario dettare le seguenti misure:

**Monitoraggio Emissioni acustiche**

Con riferimento al monitoraggio delle emissioni acustiche si richiama quanto già riportato nel parere ARPA relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso dalla scrivente con nota prot. 6999 del 19/04/2018.

**Monitoraggio emissioni odorigene**

Con riferimento al monitoraggio delle emissioni odorigene si richiama quanto già riportato nel parere ARPA relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso dalla scrivente con nota prot. 6999 del 19/04/2018.

IL PROGETTO DETERMINA IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI NON EVITABILI/ PREVENIBILI/ RIDUCIBILI O COMPENSABILI PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Ai fini dell'assenso si ritengono necessarie le seguenti modifiche progettuali:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Firma

**L'istruttore**

F.to Dott.ssa Valentina Stufara

**Il Responsabile Servizio Procedimenti AIA VIA**

F.to Ing. Cinzia Tosti

**Il Dirigente Valutazione VIA AIA**

Ing. Irene Costarelli

Firmato digitalmente da

**Irene Costarelli**

CN = Costarelli Irene  
O = Arpa  
Umbria/94086960542  
C = IT

POSIZIONE R.U. REGIONE UMBRIA  
RIUNIONE DEL 24/05/2018  
NATURAVICOLA UMBRA

ALLEGATO B

PARERE IGIENICO  
SANTARIO



USL Umbria 1

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1  
www.uslumbria1.gov.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SPORTELLO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI  
AREA MEDIA VALLE DEL TEVERE  
VIA MATTEOTTI N. 123 TODI  
Tel. 075/8858248 - 075/8858399

Prot. 63484/18

Todi 30.04.2018

OGGETTO: Conferenza di Servizi del 03.05.2018 per ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare destinato ad allevamento avicolo sito in Todi. Proponente Naturavicola Umbra Società Agricola Semplice. PARERE FAVOREVOLE SENZA PRESCRIZIONI.

Alla Regione Umbria  
Direzione Agricoltura Ambiente Energia  
via Mario Angeloni Perugia

In riferimento all'oggetto si precisa che, per opportuna conoscenza, per gli adempimenti di competenza e per l'eventuale espressione di specifico parere, è stata data comunicazione dell'arrivo della pratica ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione di questa Area Territoriale. Quindi esaminata la documentazione prodotta a seguito della richiesta di integrazioni nota USL Umbria 1 prot. 42794-18 del 19.03.2018 si trasmette il parere FAVOREVOLE SENZA PRESCRIZIONI pervenuto dal Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

Quanto sopra per il seguito di competenza.

Distinti Saluti.

Il Referente Coordinatore di Area  
Dott. Marco Famoso

*Dipartimento Di Prevenzione .*  
*U.O.C. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche*  
*(Direttore Dr Massimo Chiovoloni)*  
U.O.S. Trasimeno-Media Valle del Tevere  
Responsabile dr. Marco Passini  
*Via Carducci, 15-06061-Castiglione del Lago PG tel. 0759526646-49-fax 0759652727*  
*marco.passini@uslumbria1.it*

Ufficio Marsciano 0758782428-435-fax 0758782429

Prot.: 60232/18

Castiglione del Lago, 27/04/2018

*Al Coordinatore Referente*  
*Dello Sportello Unico del D.I.P.*  
*Per i nuovi insediamenti produttivi*  
*Dr. Marco Famoso*  
*Todi*

Oggetto: parere relativo al PAUR art. 27 bis D.lgs152/2006 e s.m.e.i. del progetto "Ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare destinato ad allevamento avicolo" nel Comune di Todi, proponente Naturavicola Società Agricola Semplice

In riferimento all'oggetto, per quanto di competenza, vista la documentazione integrativa di cui al prot. N°746250 del 10.04.2018 si esprime

PARERE FAVOREVOLE.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE MEDICO VETERINARIO  
DOCT. BRIGITTA FAVI





RIUNIONE DEL 24/05/2018 - NATURA UMBRA

TABELLA DA COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE QUALORA SIANO PRESCRITTE CONDIZIONI AMBIENTALI, RIPORTANDO IL NUMERO DI CIASCUNA CONDIZIONE AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA PERTINENTE MACROFASE<sup>4</sup> E DEL FATTORE AMBIENTALE INTERESSATO, BARRANDO LE RELATIVE CASELLE.

LA CONDIZIONE AMBIENTALE PRESCRITTA DEVE ESSERE ESCLUSIVAMENTE ASSOCIATA AL PERTINENTE FATTORE AMBIENTALE CUI SI RIFERISCE, MENTRE PUÒ ESSERE ASSOCIATA A PIÙ DI UNA MACROFASE.

MACROFASE	COMPONENTE/ FATTORE AMBIENTALE INTERESSATO	
<input type="checkbox"/> ANTE OPERAM  (Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> TERRITORIO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	PRESCR. NUM. ....
<input type="checkbox"/> CORSO D'OPERA  (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	PRESCR. NUM. ...5,6
	<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	PRESCR. NUM. ...2
	<input type="checkbox"/> TERRITORIO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	PRESCR. NUM. ...3,4
<input type="checkbox"/> POST OPERAM  (Periodo che include le fasi esercizio e di dismissione dell'opera)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> TERRITORIO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	PRESCR. NUM. ...4

<sup>4</sup> DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM	FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini) FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE
CORSO D'OPERA	FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera) FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)
POST OPERAM	FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo) FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo) FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

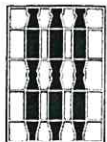
## **3.2 - VERBALE DELLA SECONDA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27 LUGLIO 2018 ED ALLEGATI**

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006 RELATIVO AL PROGETTO DI "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI.

Proponente: Naturavicola Umbra Società Agricola semplice

ALLEGATO TECNICO ALLA DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

---



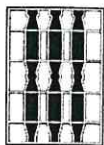
---

**ART. 27-bis D.LGS. 152/2006 E S.M.I.. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) RELATIVO AL PROGETTO DI "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI.**

**Proponente: Naturavicola Umbra Società Agricola Semplice  
(COD. PRATICA 7/93/2017)**

---

**VERBALE DELLA SECONDA RIUNIONE  
del 27 Luglio 2018**



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

**CONVOCAZIONE DELLA PRESENTE RIUNIONE**

In data 04/07/2018, con nota PEC n. 0138035-2018, veniva convocata la seconda riunione cui venivano invitate le seguenti amministrazioni:

- Regione Umbria;
  - Provincia di Perugia;
  - Comune di Todì;
  - Comunità montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte;
- nonché il Proponente: Naturavicola Umbra Soc. Agr. Semplice.

In data 10/07/2018, con nota PEC n. 0141674-2018, il Comune di Todì richiedeva lo spostamento della riunione ad altra data a causa di impegni inderogabili del proprio Rappresentante Unico.

A questa richiesta faceva seguito la nota PEC n. 0142059-2018 del 10/07/2018 del Servizio Valutazioni ambientali con cui si comunicava a tutti i soggetti convocati che la riunione veniva spostata al successivo giorno 24 Luglio 2018;

Su successiva richiesta sempre del Comune di Todì (nota PEC n. 0022584-2018 del 20/07/2018) il Servizio Valutazioni ambientali, con nota PEC n. 0151850 del 24/07/2018, comunicava ai soggetti interessati l'ulteriore spostamento della riunione al 27 luglio 2018.

Risultano presenti i seguenti Rappresentanti unici designati dalle suddette Amministrazioni:

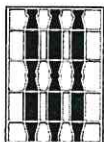
ENTI E/O AMMINISTRAZIONI INVITATI	RAPPRESENTANTI UNICI	PRESENTI
1. REGIONE UMBRIA - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA)	Dr. Andrea Monsignorì	NO
2. PROVINCIA DI PERUGIA	Arch. Mauro Magrini	SI
3. COMUNE DI TODI	Arch. Silvia Minciaroni *	SI
4. COMUNITÀ MONTANA ORVIETANO NARNESE AMERINO TUDERTE (ONAT)	-----	-----
PROPONENTE:		
NATURAVICOLA UMBRA SOC. AGR. SEMPLICE	Vedi elenco presenze	SI

\* Delegata dal Comune in sostituzione del Rappresentante Unico arch. M. Spaccatini.

**DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO SVOLTO**

Con riferimento all'istanza di PAUR inerente il procedimento in oggetto, presentata allo scrivente Servizio dalla Naturavicola Umbra Società agricola semplice in data 26/10/2017 e acquisita agli atti in stessa data con prot. n. 0227429, il Presidente informa preliminarmente i convenuti su quanto segue:

- l'intervento in progetto è ricompreso nell'Allegato III alla Parte II al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., appartenente alla categoria progettuale lett. ac) e tipologia progettuale: "Impianti per



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

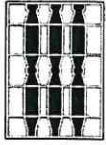
Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo

Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale

Sezione V.I.A.

l'allevamento intensivo di pollame ... con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per galline”;

- in data 09/11/2017, con nota PEC 0236887-2017, lo scrivente Servizio informava le amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzatorio dell'avvenuta pubblicazione della documentazione, richiedendo loro sia di comunicare il nominativo del rispettivo Rappresentante unico che di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs 152/2006;
- in data 17/11/2017, con nota PEC 0243955-2017, il Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) richiedeva un'integrazione alla documentazione presentata;
- in data 14/12/2017, con nota PEC 0265622-2017, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva a richiedere al Proponente le integrazioni richieste;
- in data 20/12/2017, con nota PEC 0269793-2017, il proponente trasmetteva le integrazioni documentali richieste precisando che le stesse non richiedevano modifiche da apportare all'Avviso al pubblico, al tempo, allegato all'Istanza di PAUR;
- in data 22/12/2017 il Servizio Valutazioni Ambientali pubblicava sul sito web regionale l'Avviso al Pubblico e tutta la documentazione inerente il progetto;
- in stessa data, con nota PEC 0271965-2017, il Servizio Valutazioni Ambientali comunicava al Comune di Todi l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale di quanto sopra, ricordando nel contempo al Comune i suoi obblighi legati alla pubblicizzazione del citato Avviso sul proprio Albo pretorio informatico;
- nel periodo di tempo dei 60 giorni previsti dalla norma non sono pervenute osservazioni al progetto da parte del pubblico;
- in data 22/02/2018, con nota PEC 0036787-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali richiedeva ai Soggetti convocati la formulazione di eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni in ordine ai contenuti della documentazione presentata dal Proponente;
- in data 19/03/2018, con nota PEC 0055714-2018, la Provincia di Perugia richiedeva alcune integrazioni;
- in data 20/03/2018, con nota PEC 0057413-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva a richiedere al proponente la documentazione integrativa;
- in data 19/04/2018, con nota PEC 0082406-2018, il proponente depositava le integrazioni richieste;
- in data 09/05/2018, con nota PEC 0095416-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva alla convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 24/05/2018. Alla convocazione veniva allegata la bozza di una check list per la definizione del quadro istruttorio da parte dei Rappresentanti Unici;
- in apertura della prima riunione della C.d.S. del 24 giugno 2018, il Presidente descriveva il quadro generale dello stato di avanzamento del procedimento con particolare riferimento alla verifica della completezza dell'elenco dei titoli abilitativi che dovranno essere acquisiti. Il Rappresentante Unico della Regione prodotta agli atti il Verbale conclusivo della propria



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

Conferenza di Servizi interna, esprimeva un parere favorevole all'approvazione del progetto con le condizioni e prescrizioni per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento articolate in due gruppi, uno ai fini del rilascio dell'AIA (Rif. Allegato A alla riunione del 24/05/2018) e uno inerente il provvedimento di VIA (Rif. Allegato B alla riunione del 24/05/2018). Relativamente al secondo gruppo, le informazioni relative alle componenti/fattori ambientali per ogni singola condizione ambientale venivano ulteriormente esplicitati in una scheda a parte (Rif. Allegato C). Il Rappresentante Unico della Provincia di Perugia, precisato che l'unico titolo abilitativo di competenza è costituito da un parere di compatibilità paesaggistica-ambientale del progetto rispetto al vigente PTCP, richiede un approfondimento circa alcuni contenuti della Relazione paesaggistica ed una verifica delle distanze minime previste dalla L.R. 1/2015 verso la vicina ZSC IT5210061-Torrente Naia. Il Rappresentante unico del Comune di Todi, comunicato che nella prossima seduta porterà il parere di competenza in ordine alla compatibilità ambientale del progetto, richiama la necessità di definire l'entità del flusso di traffico sulla viabilità locale generata dall'attività in esame. Viene quindi stabilito che tali approfondimenti dovranno essere trasmessi dal proponente all'Autorità competente, entro e non oltre 20 giorni dalla data della riunione. Il Proponente, Naturavicola Società Agricola Semplice, preso atto di quanto richiesto, comunica che provvederà a rispondere nei termini richiesti;

- in data 15/06/2018, con nota PEC 0121979-2018, il proponente depositava gli approfondimenti richiesti;
- acquisiti gli approfondimenti e pubblicati sul sito web regionale, in data 04/07/2018, con nota PEC n. 0138035-2018, veniva convocata la seconda riunione cui venivano invitate le seguenti amministrazioni: Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Todi, Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte nonché il Proponente: Naturavicola Umbra Soc. Agr. Semplice;
- in data 10/07/2018, con nota PEC n. 0141674-2018, il Comune di Todi richiedeva lo spostamento della riunione a causa di impegni inderogabili del proprio Rappresentante Unico;
- a questa richiesta faceva seguito la nota PEC n. 0142059-2018 del 10/07/2018 del Servizio Valutazioni ambientali con cui si comunicava a tutti i soggetti convocati che la riunione veniva spostata al successivo giorno 24 Luglio;
- su successiva richiesta sempre del Comune di Todi (nota PEC n. 0022584-2018 del 20/07/2018), il Servizio Valutazioni ambientali, con nota PEC n. 0151850 del 24/07/2018, comunicava ai soggetti interessati l'ulteriore spostamento della riunione al 27 luglio 2018.
- in data 20/07/2018, con nota PEC n. 0150357-2018, il Servizio regionale AIA comunicava che: *"..... preso atto della convocazione ..... della C.d.S. e viste le integrazioni presentate dalla Ditta, conferma quanto già espresso nella conferenza di Servizi del 24/05/2018"*.

**MEMORIA**

**COMUNICAZIONI PRELIMINARI**

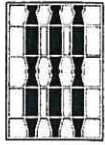
In ordine alle modalità di svolgimento della presente riunione della Conferenza di Servizi, il Presidente precisa quanto segue:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE  
VERBALE della seconda riunione della  
Conferenza di VIA del 27 07 2018

Oggetto: ART. 27-bis D.LGS. 152/2006 e s.m.i. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) RELATIVO AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLA" COMUNE DI TODI. (COD. PRATICA 7/93/2017)  
Proponente: NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola semplice

Pagina

5 di 9



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

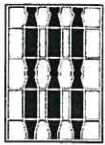
Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

- in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 14, comma 4, della L. 241/90 e s.m.i, l'odierna seconda riunione della Conferenza di servizi di cui al comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, è stata convocata in modalità sincrona e simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, ai fini dell'acquisizione da parte dell'Autorità competente dei pareri dei Rappresentanti unici ai fini della formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e dell'eventuale rilascio del provvedimento di VIA nel caso di espressioni favorevoli da parte degli stessi;
- i Rappresentanti unici di tutte le amministrazioni riconducibili ai rispettivi livelli di competenza sono tenuti ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante, la propria posizione su tutte le decisioni di competenza della conferenza stessa, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- verrà considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui Rappresentante unico non abbia partecipato alla Conferenza ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della L.241/90 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- il termine di conclusione della Conferenza di Servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori ovvero dalla data della prima riunione della Conferenza di Servizi del 24 maggio 2018;
- solo ad esito positivo della presente riunione ovvero al pronunciamento di un giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto, il Servizio Valutazioni ambientali convocherà una successiva riunione conclusiva in cui, acquisite tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, si procederà all'approvazione dello stesso. Ad esito di questa ultima riunione della Conferenza simultanea, il Servizio Valutazioni ambientali adotterà la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/90, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi Rappresentanti unici;
- la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi costituirà, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e comprenderà il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita.

**SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE**

Conclusa la compilazione delle Schede di Registrazione delle presenze, Completata la lettura della parte preliminare del presente Verbale e della nota del Servizio regionale AIA, il Presidente passa la parola ai Rappresentanti Unici presenti al fine di acquisire il parere di competenza relativo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto in esame.

Prende la parola il Rappresentante Unico della Provincia di Perugia che esprime un parere favorevole con condizioni che vengono qui nel seguito riportate:



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

1 – Dovranno essere effettuati gli interventi di manutenzione del verde di nuovo impianto ed in particolare dovrà essere effettuata l'irrigazione costante nei mesi da maggio a settembre ed il risarcimento delle fallanze per i primi tre anni dalla messa a dimora.

Contestualmente lo stesso Rappresentante unico raccomanda che, come riportato negli indirizzi della normativa del PTCP, gli interventi di trasformazione sul paesaggio devono rispettare i risultati formali delle preesistenze adeguandosi ad essi ed interpretandoli solo in casi eccezionali.

Prende la parola il Rappresentante Unico del Comune di Todì che esprime un parere favorevole senza condizioni ambientali.

Il Rappresentante unico del Comune di Todì in merito alla successiva fase di acquisizione dei titoli abilitativi funzionali alla realizzazione e gestione dell'opera richiede che la SCIA depositata originariamente sia trasformata in un'istanza di permesso a costruire. Tutta la documentazione relativa dovrà essere depositata presso l'Autorità competente da parte del Soggetto Proponente entro e non oltre il 10 agosto. Detta documentazione sarà immediatamente pubblicata sul sito web regionale e verrà data comunicazione al Comune di Todì per il seguito di competenza.

In ultimo, facendo riferimento a quanto rappresentato nella nota PEC n. 0150380-2018 del 20/07/2018 del Servizio regionale Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA), viene data lettura delle condizioni ambientali depositate negli allegati alla posizione unica del Rappresentante Unico regionale nella prima riunione del C.d.S. del 24/05/2018.

In merito al contributo del Rappresentante unico della Comunità Montana preso atto della mancata partecipazione ai lavori della Conferenza, il Presidente dichiara che si intende acquisito il parere favorevole ai fini VIA senza condizioni ambientali.

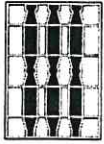
Tali condizioni ambientali, insieme con quelle riportate nelle parti precedenti del presente Verbale, relative rispettivamente alla posizione unica del Rappresentante unico della Provincia di Perugia e del Comune di Todì, saranno inserite nella Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi che costituirà, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

A conclusione della riunione il Presidente, ai sensi e per gli effetti del Comma 1 dell'art. 25 della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto:

- dello studio di impatto ambientale e del progetto presentati
- delle integrazioni documentali fornite dal proponente ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006
- dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare della mancanza di osservazioni.

Preso atto dei pareri (e delle relative condizioni ambientali) con i quali i Rappresentati unici all'unanimità hanno espresso una valutazione favorevole, ritiene che sussistano tutte le condizioni per la pronuncia di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente alla realizzazione ed all'esercizio del PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI. (COD. PRATICA 5/93/2017) presentato dalla Soc. NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola semplice.





**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

La conferenza all'unanimità dei presenti prende atto dei contenuti e degli esiti della presente riunione sottoscrivendo il presente Verbale.

**I pareri e le comunicazioni citati nel presente Verbale sono  
depositate in originale agli atti della Conferenza di VIA**

**letto, approvato e sottoscritto**

(Cognome e Nome)

1) COSTANTINI SANDRO

(Cognome e Nome)

2) FERDINANDI STEFANO

(Cognome e Nome)

3) FERDINANDI EDUARDO

(Cognome e Nome)

4) MINCIARONI SILVIA

(Cognome e Nome)

5) BAZZURRO FEDER

(Cognome e Nome)

6) MAONO VERGILI

(Cognome e Nome)

7) \_\_\_\_\_

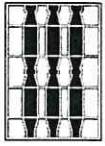
(Cognome e Nome)

8) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

9) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

10) \_\_\_\_\_  
(Cognome e Nome)

\_\_\_\_\_  
(firma)

11) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.),**  
CONFERENZA DI SERVIZI SIMULTANEA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA  
REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DEL PROGETTO: "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI  
UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" nel  
Comune di Todi. (COD. PRATICA 7/93/2017)

**Soggetto proponente:** NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola semplice

<sup>27</sup>  
**RIUNIONE del 18/07/2018**

**POSIZIONE UNITARIA DEL RAPPRESENTANTE UNICO IN MERITO AL  
PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE  
PROPEDEUTICO AL RILASCIO DEL P.A.U.R.**

IL SOTTOSCRITTO MAURO MAGNANI, RAPPRESENTANTE UNICO DESIGNATO DA  
Provincia di Perugia ESPRIME IN MODO UNIVOCO E VINCOLANTE LA SEGUENTE  
POSIZIONE:

FAVOREVOLE SENZA CONDIZIONI

FAVOREVOLE CON CONDIZIONI<sup>1</sup>

CONTRARIA PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

1. ....
2. ....
3. ....

<sup>1</sup> Inserire le condizioni ambientali nel Quadro 1.

### Quadro 1 - CONDIZIONI AMBIENTALI

“CONDIZIONI AMBIENTALI”<sup>2</sup> INERENTI IL PROVVEDIMENTO DI V.I.A., OGGETTO DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA AI SENSI PER GLI EFFETTI DELL’ART. 28 DEL D.LGS. 152/2006

CONDIZIONE AMBIENTALE NUM. 1 Ente/Servizio/Ufficio che ha espresso la condizione ... Procedura di  
Procedura

(CONTENUTO) PRIMO ATTO DEVE URGENTAMENTE PRESENTARE, SI ESPRIME  
PANNE FAVORILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, CON LA  
PRESENZA DI EFFETTUARE INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL

CONDIZIONE AMBIENTALE NUM. .... Ente/Servizio/Ufficio che ha espresso la condizione .....

(CONTENUTO) VERDE DI NUOVO IMPIANTO E IN PARTICOLARE DOVRA'  
ESSE EFFETTUATA: L'IRRIGAZIONE COSTANTE NEI MESI DI  
MAGGIO E SETTEMBRE E IL RIPANCIAMENTO DELLE FALLANZE,  
PER ALMENO I PRIMI TRE PIANI DALLA MOSSA O DIMORA,

CONDIZIONE AMBIENTALE NUM. .... Ente/Servizio/Ufficio che ha espresso la condizione .....

(CONTENUTO) .....

CONDIZIONE AMBIENTALE NUM. .... Ente/Servizio/Ufficio che ha espresso la condizione .....

(CONTENUTO) .....

<sup>2</sup> D.Lgs. 152/2006, Art. 5, comma 1, lett. o-quater: “condizione ambientale del provvedimento di VIA: prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce i requisiti per la realizzazione del progetto o l’esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio”.

**TABELLA DA COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE QUALORA SIANO PRESCRITTE CONDIZIONI AMBIENTALI, RIPORTANDO IL NUMERO DI CIASCUNA CONDIZIONE AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA PERTINENTE MACROFASE<sup>3</sup> E DEL FATTORE AMBIENTALE INTERESSATO, BARRANDO LE RELATIVE CASELLE.**

**LA CONDIZIONE AMBIENTALE PRESCRITTA DEVE ESSERE ESCLUSIVAMENTE ASSOCIATA AL PERTINENTE FATTORE AMBIENTALE CUI SI RIFERISCE, MENTRE PUÒ ESSERE ASSOCIATA A PIÙ DI UNA MACROFASE.**

MACROFASE	COMPONENTE/ FATTORE AMBIENTALE INTERESSATO	
<input type="checkbox"/> <b>ANTE OPERAM</b>  (Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> TERRITORIO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	PRESCR. NUM. ....
<input type="checkbox"/> <b>CORSO D'OPERA</b>  (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> TERRITORIO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	PRESCR. NUM. ....
<input checked="" type="checkbox"/> <b>POST OPERAM</b>  (Periodo che include le fasi esercizio e di dismissione)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	PRESCR. NUM. ....
	<input checked="" type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	PRESCR. NUM. ....

<sup>3</sup> DESCRIZIONE MACROFASI

<b>ANTE OPERAM</b>	FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini) FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE
<b>CORSO D'OPERA</b>	FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera) FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)
<b>POST OPERAM</b>	FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo) FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo) FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

**MODULO A**

dell'opera)	<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> TERRITORIO	PRESCR. NUM. ....
	<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	PRESCR. NUM. ....

(NOTE) .....

.....

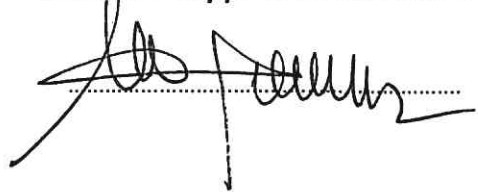
.....

.....

.....

..... li, .....

**Firmato il Rappresentante Unico**



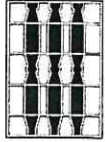
### **3.3 - VERBALE DELLA TERZA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 2 OTTOBRE 2018 ED ALLEGATI**

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006 RELATIVO AL PROGETTO DI "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI.

Proponente: Naturavicola Umbra Società Agricola semplice

ALLEGATO TECNICO ALLA DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

---



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

---

**ART. 27-bis D.LGS. 152/2006 E S.M.I.. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) RELATIVO AL PROGETTO DI "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI**

**Proponente: Naturavicola Umbra Società Agricola Semplice  
(COD. PRATICA 7/93/2017)**

---

**VERBALE DELLA TERZA RIUNIONE  
del 2 ottobre 2018**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VERBALE della terza riunione della  
Conferenza di VIA del 02 10 2018

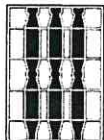
Oggetto: ART. 27-bis D.LGS. 152/2006 e s.m.i. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) RELATIVO AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI. (COD. PRATICA 7/93/2017)

Proponente: NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola semplice

Pagina

1 di 9





**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

**PREMESSA**

Il giorno 02/10/2018 alle ore 11.00, presso la Sala Rossa, Piano III nella sede della Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo, Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale si tiene la IIª riunione della Conferenza di PAUR di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa all'intervento in oggetto.

La Conferenza viene presieduta dal Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali Ing. Sandro Costantini, è presente il Responsabile della Sezione VIA Dr. F. Piergiovanni e la funzione di Segretario Verbalizzante viene svolta dal Dr. F. Bazzurro.

La seduta della Conferenza si apre alle ore 11,15.

**CONVOCAZIONE DELLA PRESENTE RIUNIONE**

In data 04/07/2018, con nota PEC n. 0138035-2018, veniva convocata la seconda riunione cui venivano invitate le seguenti amministrazioni:

- Regione Umbria;
  - Provincia di Perugia;
  - Comune di Todì;
  - Comunità montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte;
- nonché il Proponente: Naturavicola Umbra Soc. Agr. Semplice.

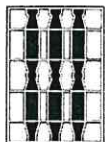
Successivamente, in data 17/09/2018, il Rappresentante unico regionale, a causa di impegni inderogabili di ufficio, richiedeva lo spostamento della riunione ad altra data.

A questa richiesta faceva seguito la nota PEC n. 0202283-2018 del 20/09/2018 del Servizio Valutazioni ambientali con cui si comunicava a tutti i soggetti convocati che la riunione veniva spostata al successivo giorno 2 ottobre 2018;

Risultano presenti i seguenti Rappresentanti unici designati dalle suddette Amministrazioni:

ENTI E/O AMMINISTRAZIONI INVITATI	RAPPRESENTANTI UNICI	PRESENTI
1. REGIONE UMBRIA - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA)	Dr. Andrea Monsignorì	SI
2. PROVINCIA DI PERUGIA	Arch. Mauro Magrini	<del>SI</del>
3. COMUNE DI TODI	Arch. Silvia Minciaroni *	SI
4. COMUNITÀ MONTANA ORVIETANO NARNESE AMERINO TUDERTE (ONAT)	-----	-----
PROPONENTE:		
NATURAVICOLA UMBRA SOC. AGR. SEMPLICE	Vedi elenco presenze	SI

\* Delegata dal Comune in sostituzione del Rappresentante Unico arch. M. Spaccatini.



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

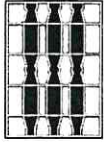
**DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO SVOLTO**

Con riferimento all'istanza di PAUR inerente il procedimento in oggetto, presentata allo scrivente Servizio dalla Naturavicola Umbra Società agricola semplice in data 26/10/2017 e acquisita agli atti in stessa data con prot. n. 0227429, il Presidente informa preliminarmente i convenuti su quanto segue:

- l'intervento in progetto è ricompreso nell'Allegato III alla Parte II al D.lgs. 152/2006 e s.m.i., appartenente alla categoria progettuale lett. ac) e tipologia progettuale: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame ... con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per galline";
- in data 09/11/2017, con nota PEC 0236887-2017, lo scrivente Servizio informava le amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzatorio dell'avvenuta pubblicazione della documentazione, richiedendo loro sia di comunicare il nominativo del rispettivo Rappresentante unico che di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs 152/2006;
- in data 17/11/2017, con nota PEC 0243955-2017, il Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) richiedeva un'integrazione alla documentazione presentata;
- in data 14/12/2017, con nota PEC 0265622-2017, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva a richiedere al Proponente le integrazioni richieste;
- in data 20/12/2017, con nota PEC 0269793-2017, il proponente trasmetteva le integrazioni documentali richieste precisando che le stesse non richiedevano modifiche da apportare all'Avviso al pubblico, al tempo, allegato all'Istanza di PAUR;
- in data 22/12/2017 il Servizio Valutazioni Ambientali pubblicava sul sito web regionale l'Avviso al Pubblico e tutta la documentazione inerente il progetto;
- in stessa data, con nota PEC 0271965-2017, il Servizio Valutazioni Ambientali comunicava al Comune di Todi l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale di quanto sopra, ricordando nel contempo al Comune i suoi obblighi legati alla pubblicizzazione del citato Avviso sul proprio Albo pretorio informatico;
- nel periodo di tempo dei 60 giorni previsti dalla norma non sono pervenute osservazioni al progetto da parte del pubblico;
- in data 22/02/2018, con nota PEC 0036787-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali richiedeva ai Soggetti convocati la formulazione di eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni in ordine ai contenuti della documentazione presentata dal Proponente;
- in data 19/03/2018, con nota PEC 0055714-2018, la Provincia di Perugia richiedeva alcune integrazioni;
- in data 20/03/2018, con nota PEC 0057413-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva a richiedere al proponente la documentazione integrativa;
- in data 19/04/2018, con nota PEC 0082406-2018, il proponente depositava le integrazioni richieste;
- in data 09/05/2018, con nota PEC 0095416-2018, il Servizio Valutazioni Ambientali procedeva alla convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 24/05/2018. Alla

*Handwritten signatures and initials on the right margin.*

*Handwritten signature at the bottom right.*

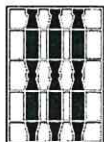


**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

convocazione veniva allegata la bozza di una check list per la definizione del quadro istruttorio da parte dei Rappresentanti Unici;

- in apertura della prima riunione della C.d.S. del 24 giugno 2018, il Presidente descriveva il quadro generale dello stato di avanzamento del procedimento con particolare riferimento alla verifica della completezza dell'elenco dei titoli abilitativi che dovranno essere acquisiti. Il Rappresentante Unico della Regione prodotto agli atti il Verbale conclusivo della propria Conferenza di Servizi interna, esprimeva un parere favorevole all'approvazione del progetto con le condizioni e prescrizioni per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento articolate in due gruppi, uno ai fini del rilascio dell'AIA (Rif. Allegato A alla riunione del 24/05/2018) e uno inerente il provvedimento di VIA (Rif. Allegato B alla riunione del 24/05/2018). Relativamente al secondo gruppo, le informazioni relative alle componenti/fattori ambientali per ogni singola condizione ambientale venivano ulteriormente esplicitati in una scheda a parte (Rif. Allegato C). Il Rappresentante Unico della Provincia di Perugia, precisato che l'unico titolo abilitativo di competenza è costituito da un parere di compatibilità paesaggistica-ambientale del progetto rispetto al vigente PTCP, richiede un approfondimento circa alcuni contenuti della Relazione paesaggistica ed una verifica delle distanze minime previste dalla L.R. 1/2015 verso la vicina ZSC IT5210061-Torrente Naia. Il Rappresentante unico del Comune di Todi, comunicato che nella prossima seduta porterà il parere di competenza in ordine alla compatibilità ambientale del progetto, richiama la necessità di definire l'entità del flusso di traffico sulla viabilità locale generata dall'attività in esame. Viene quindi stabilito che tali approfondimenti dovranno essere trasmessi dal proponente all'Autorità competente, entro e non oltre 20 giorni dalla data della riunione. Il Proponente, Naturavicola Società Agricola Semplice, preso atto di quanto richiesto, comunica che provvederà a rispondere nei termini richiesti;
- in data 15/06/2018, con nota PEC 0121979-2018, il proponente depositava gli approfondimenti richiesti;
- acquisiti gli approfondimenti e pubblicati sul sito web regionale, in data 04/07/2018, con nota PEC n. 0138035-2018, veniva convocata la seconda riunione cui venivano invitate le seguenti amministrazioni: Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Todi, Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte nonché il Proponente: Naturavicola Umbra Soc. Agr. Semplice;
- in data 10/07/2018, con nota PEC n. 0141674-2018, il Comune di Todi richiedeva lo spostamento della riunione a causa di impegni inderogabili del proprio Rappresentante Unico;
- a questa richiesta faceva seguito la nota PEC n. 0142059-2018 del 10/07/2018 del Servizio Valutazioni ambientali con cui si comunicava a tutti i soggetti convocati che la riunione veniva spostata al successivo giorno 24 luglio;
- su successiva richiesta sempre del Comune di Todi (nota PEC n. 0022584-2018 del 20/07/2018), il Servizio Valutazioni ambientali, con nota PEC n. 0151850 del 24/07/2018, comunicava ai soggetti interessati l'ulteriore spostamento della riunione al 27 luglio 2018.
- in data 20/07/2018, con nota PEC n. 0150357-2018, il Servizio regionale AIA comunicava che: *"..... preso atto della convocazione ..... della C.d.S. e viste le integrazioni presentate dalla Ditta, conferma quanto già espresso nella conferenza di Servizi del 24/05/2018"*.



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

- in data 27 luglio 2018 si teneva la seconda riunione della C.d.S., completata la lettura del Verbale e della nota del Servizio regionale AIA, il Presidente passava la parola ai Rappresentanti Unici per l'acquisizione del parere di competenza relativo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto:
  - il Rappresentante Unico della Provincia di Perugia esprimeva un parere favorevole con condizioni ambientali;
  - il Rappresentante Unico del Comune di Todi esprimeva un parere favorevole senza condizioni ambientali e nel contempo richiedeva che la SCIA depositata venisse trasformata in un'istanza di permesso a costruire;
  - per la posizione del Rappresentante Unico regionale veniva data lettura delle condizioni ambientali depositate negli allegati della prima riunione del C.d.S. del 24/05/2018;
  - preso atto della mancata partecipazione ai lavori della Conferenza del Rappresentante unico della Comunità Montana, il Presidente dichiarava che si intendeva acquisito il parere favorevole ai fini VIA senza condizioni ambientali.

A conclusione della riunione il Presidente, preso atto dei pareri (e delle relative condizioni ambientali) con i quali i Rappresentati unici all'unanimità avevano espresso una valutazione favorevole, riteneva sussistenti tutte le condizioni per la pronuncia di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto in esame.

- In data 14/09/2018, con nota PEC n. 0194212-2018, veniva convocata la terza riunione cui venivano invitati i Rappresentanti Unici delle seguenti amministrazioni: Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Todi, Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte nonché il Proponente: Avicola San Fortunato Soc. Agr. Semplice;
- Successivamente, in data 17/09/2018, il R.U. della Regione, a causa di impegni inderogabili di ufficio, richiedeva lo spostamento della riunione ad altra data;
- A questa richiesta faceva seguito la nota PEC n. 0202283-2018 del 20/09/2018 del Servizio Valutazioni ambientali con cui si comunicava a tutti i soggetti convocati che la riunione veniva spostata al successivo giorno 02/10/2018.

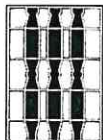
**MEMORIA**

**COMUNICAZIONI PRELIMINARI**

In ordine alle modalità di svolgimento della presente riunione della Conferenza di Servizi, il Presidente precisa quanto segue:

- in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 14, comma 4, della L. 241/90 e s.m.i, l'odierna terza riunione della Conferenza di servizi di cui al comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, è stata convocata in modalità sincrona e simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, ai fini dell'acquisizione da parte dell'Autorità competente di tutti i titoli abilitativi di competenza dei Rappresentanti unici e necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto;
- i Rappresentanti unici di tutte le amministrazioni riconducibili ai rispettivi livelli di competenza sono tenuti ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante, la propria posizione su tutte le decisioni di competenza della conferenza stessa, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large 'A' and a signature that appears to be 'L. B.' at the bottom.



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

- verrà considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui Rappresentante unico non abbia partecipato alla Conferenza ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della L.241/90 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- acquisito nella precedente riunione del 27/07/2018 un Giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto (V.I.A.), nella presente riunione l'Autorità competente è tenuta ad acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e successivamente ad approvare il progetto stesso. Ad esito della presente riunione della Conferenza simultanea, l'Autorità competente adoterà la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/90, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti tramite i rispettivi Rappresentanti unici;
- la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi costituirà, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e comprenderà il Giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto (V.I.A.) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita.

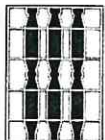
**SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE**

Conclusa la compilazione delle Schede di Registrazione delle presenze e completata la lettura della parte preliminare del presente Verbale, il Presidente prima di passare la parola ai Rappresentanti Unici presenti al fine di acquisire tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, richiede al Rappresentante Unico regionale copia del Progetto di monitoraggio e controllo, al fine della sua validazione, per gli aspetti inerenti la VIA, da parte di ARPA Umbria e del Proponente.

Il Rappresentante Unico regionale precisa che nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) derivato dall'AIA sono comprese le due uniche condizioni ambientali di competenza VIA, relative al Progetto di monitoraggio ambientale, e precisamente: Modulo 5 - Emissioni sonore (pag. 12 e 13 del PMC-AIA), Modulo 6 – Emissioni odorigene (Pag. 14 -15 del PMC-AIA). Si precisa inoltre che a pag. 46 e 47 del Rapporto Istruttorio AIA al "Paragrafo emissioni odorigene" le prescrizioni n. 1, 2 e 3, già costituendo condizioni ambientali, saranno esterne ai controlli AIA e saranno quindi soggette a verifica di ottemperanza. Analogamente a pagg. 47 e 48 Paragrafo emissioni acustiche, le prescrizioni n. 2 e 3, già costituendo condizioni ambientali, saranno esterne ai controlli AIA e saranno quindi soggette a verifica di ottemperanza.

Il Progettista, riguardo al monitoraggio odorigeno, precisa che preliminarmente non sussistono le condizioni per l'effettuazione di tale tipologia di monitoraggio e comunque richiede che il richiamo alle Linee guida della Regione Lombardia sia da considerarsi come un utile riferimento e non norma vincolante. La Conferenza approva all'unanimità la richiesta.

Il PMC-AIA, esclusivamente per le condizioni ambientali sopra citate, viene quindi sottoscritto per accettazione dal Legale Rappresentante della Soc. Naturavicola Umbra sas (Proponente) e viene quindi validato dai Rappresentanti Unici presenti all'odierna seduta con la sottoscrizione del presente Verbale.



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

Conclusa questa parte il Presidente richiama l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportato nell'Istanza:

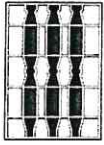
- Piano di lavoro amianto (Rif.: ASL Umbria 1, Serv. Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)
- A.I.A. (Rif.: Servizio Autorizzazioni ambientali - AIA e AUA)
- Parere igienico-sanitario (Rif.: ASL Umbria 1, Sportello NIP)
- Permesso di Costruire (Rif.: Comune di Todi)
- Concessione prelievo idrico (Rif.: Servizio Geologico e acque pubbliche).

Il Rappresentante Unico del Comune di Todi, ricordato di aver già espresso parere favorevole senza condizioni in sede di VIA, relativamente al titolo abilitativo di competenza, deposita agli atti della Conferenza il Permesso di Costruire n. 61 del 25/09/2018.

Il Rappresentante Unico della Regione Umbria, ricordato di aver già espresso parere favorevole con condizioni in sede di VIA, relativamente ai titoli abilitativi di competenza:

- Relativamente al Piano di lavoro amianto, di competenza della ASL Umbria 1, Serv. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - P.S.A.L., richiama il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal competente Dipartimento della USL Umbria 1 (nota prot. USL1 n. 45479/18 del 02/03/2018), depositata agli atti della Conferenza di Servizi interna regionale del Servizio Autorizzazioni Ambientali (Verbale della seduta del 27/03/2018), a sua volta accluso al Verbale della prima Riunione della Conferenza di Servizi di PAUR del 28/05/2018, come Allegato 1A alla posizione unitaria del R.U. regionale. Data lettura del parere ne viene quindi acquisita copia agli atti della Conferenza.
- Relativamente al Parere igienico-sanitario, di competenza della ASL Umbria 1, Sportello NIP Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, richiama il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal competente Dipartimento della USL Umbria 1 (nota prot. USL1 n. 63484/18 del 30/04/2018), depositata agli atti della Conferenza di Servizi interna regionale del Servizio Autorizzazioni Ambientali (Verbale della seduta del 22/05/2018), a sua volta accluso, come Allegato 1B alla posizione unitaria del R.U. regionale, al Verbale della prima Riunione della Conferenza di Servizi di PAUR del 28/05/2018. Data lettura del parere ne viene quindi acquisita copia agli atti della Conferenza.
- Relativamente all'AIA il Rappresentante Unico, preso atto degli esiti positivi della presente conferenza, comunica sia il proprio assenso alla realizzazione del progetto e informa che il provvedimento di AIA sarà trasmesso all'Autorità competente in tempo utile per l'adozione del provvedimento di PAUR.
- Relativamente alla concessione del prelievo idrico il Rappresentante unico regionale comunica che il Servizio geologico e competenze acque pubbliche non ha ancora rilasciato il prescritto titolo abilitativo e anticipa che da contatti verbali intercorsi, allo stato attuale, non è ancora stata pubblicata la domanda di concessione di derivazione su G.U.R.I. e B.U.R..

Il Presidente propone alla Conferenza di procedere comunque all'approvazione del progetto con l'emissione del Provvedimento autorizzatorio unico regionale PAUR vincolando, tuttavia, l'efficacia delle autorizzazioni rilasciate e necessarie per l'esercizio dell'attività, all'acquisizione, a cura del



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

Proponente, della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali. La mancata acquisizione della citata concessione comporterà il decadimento automatico di tutte le autorizzazioni all'esercizio. In tal caso resta ferma la facoltà del Proponente di presentare nell'arco di validità del PAUR, un'eventuale variante inerente l'approvvigionamento idrico.

La Conferenza approva all'unanimità la proposta del Presidente ed il Proponente dichiara con la sottoscrizione del presente verbale di essere stato pienamente edotto delle condizioni sopra esposte e di accettarle integralmente.

Viene quindi stabilito che:

- la durata di tutti i termini decorre dalla data di comunicazione al Proponente del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.);
- l'efficacia temporale del Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) è fissato in 5 (cinque) anni, decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, è definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore.

A conclusione della riunione il Presidente, preso atto della valutazione favorevole alla realizzazione ed esercizio del progetto espressa da tutti i Rappresentati unici presenti nonché dell'acquisizione di tutti i titoli abilitativi previsti, ritiene sussistenti le condizioni per l'approvazione del PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" COMUNE DI TODI presentato dalla Soc. NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola semplice. Il Presidente ed i Rappresentanti unici presenti, quindi, approvano all'unanimità il progetto.

Il Presidente precisa inoltre che i titoli abilitativi acquisiti saranno allegati, quali parti integranti e sostanziali, nella Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi che costituirà, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

La conferenza all'unanimità dei presenti prende atto dei contenuti e degli esiti della presente riunione sottoscrivendo il presente Verbale.

**I pareri e le comunicazioni citati nel presente Verbale sono  
depositate in originale agli atti della Conferenza di VIA**

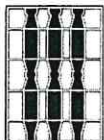
**letto, approvato e sottoscritto**

(Cognome e Nome)

1) COSTANTINI SANDRO

(Cognome e Nome)

2) FERDINANDI VITTORIA



**REGIONE UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo  
Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Sezione V.I.A.

(Cognome e Nome)

3) MINCIARONI SILVIA

(Cognome e Nome)

4) BAZZURRO FEDERICA

(Cognome e Nome)

5) PIERGIACOMINI FABIANA

(Cognome e Nome)

6) MONTECASSALE MARTA

(Cognome e Nome)

7) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

(firma)

8) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

(firma)

9) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

(firma)

10) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

(firma)

11) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

(firma)

12) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

(firma)

13) \_\_\_\_\_

(Cognome e Nome)

(firma)

14) \_\_\_\_\_



**MODULO B**

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.),  
CONFERENZA DI SERVIZI SIMULTANEA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA  
REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DEL PROGETTO: "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI  
UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO" nel  
Comune di Todi. (COD. PRATICA 7/93/2017)**

**Soggetto proponente: NATURAVICOLA UMBRA Società Agricola semplice**

**RIUNIONE del ~~27/09/2018~~ 2/10/2018**

**POSIZIONE UNITARIA DEL RAPPRESENTANTE UNICO IN MERITO  
AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO  
REGIONALE (P.A.U.R.)**

IL SOTTOSCRITTO SILVIA MINCIARONI....., RAPPRESENTANTE UNICO DESIGNATO  
DALLA COMUNE DI TODI..... ESPRIME IN MODO UNIVOCO E VINCOLANTE LA SEGUENTE POSIZIONE:

**ASSENSO**

**DISSENSO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:**

1. ....
2. ....
3. ....

**Quadro 1 – ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI<sup>1</sup> DI COMPETENZA DEL R.U. NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO**

A. ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI, RICHIESTI DAL PROPONENTE IN SEDE DI ISTANZA, ACQUISITI E ALLEGATI ALLA PRESENTE POSIZIONE UNITARIA

TITOLO ABILITATIVO	ALLEGATO NUM.	SOGGETTO CHE HA RILASCIATO IL TITOLO ABILITATIVO	COND. SUPPL. <sup>2</sup>
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

B. ELENCO DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI, NON RICHIESTI DAL PROPONENTE IN SEDE DI ISTANZA MA RITENUTI COMUNQUE NECESSARI<sup>3</sup>, ACQUISITI E ALLEGATI ALLA PRESENTE POSIZIONE UNITARIA

TITOLO ABILITATIVO	ALLEGATO NUM.	SOGGETTO CHE HA RILASCIATO IL TITOLO ABILITATIVO	COND. SUPPL.
PERMESSO DI COSTRUIRE N° 61 del 25/09/2018	①	COMUNE DI TOPPI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

C. ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI, RICHIESTI DAL PROPONENTE IN SEDE DI ISTANZA, NON ACQUISITI

TITOLO ABILITATIVO	SOGGETTO DEPUTATO AL RILASCIO	MOTIVAZIONE

D. ELENCO DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI, NON RICHIESTI DAL PROPONENTE IN SEDE DI ISTANZA MA RITENUTI COMUNQUE NECESSARI, NON ACQUISITI

TITOLO ABILITATIVO	SOGGETTO DEPUTATO AL RILASCIO	MOTIVAZIONE

Procedimento n. 2/10/2018

Firmato il Rappresentante Unico



<sup>1</sup> Art. 27 bis, comma 1, D.lgs. 152/2006: " <omissis> ... tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso."

<sup>2</sup> La presenza di "condizioni e misure supplementari" contenute nei titoli abilitativi allegati va indicata spuntando la pertinente opzione (SI/NO) in colonna. Tali condizioni non fanno parte delle "condizioni ambientali" oggetto di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006. Come infatti stabilito dal comma 9 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006: "Le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale e contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices. Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia".

<sup>3</sup> Individuati nel corso del procedimento di PAUR.